TRIESTE, Venerdì 20 Dicembre 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 19..
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 65
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Continua la battaglia nella zona di Bardia

Formazioni meccanizzate contrattaccate con successo

mentre tentavano di avvicinarsi alla città

Attività di artiglieria sul fronte greco nel settore della IX Armata

Il Bollettino 195

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Nell'Africa settentrionale, la battaglia continua nella zona di Bardia dove sono segnalati notevoli «concentramenti» di mezzi meccanizzati nemici. Alcune di queste formazioni che avevano tentato di avvicinarsi alla città sono state contrattaccate con successo. Nostre formazioni aeree hanno efficacemente bombardato mezzi meccanizzati nemici.

Sul fronte greco attività di artiglieria nel settore della IX Armata. Nostre unità navali, hanno nella giornata di ieri, bombardato efficacemente posizioni nemiche nella zona di Lukova. Nostre formazioni aeree hanno bombardato concentramenti nemici nella zona di Argirocastro e in quelle di Morgone e di Kolonia.

Nell'Africa orientale nostre formazioni aeree hanno bombardato la stazione, il campo di aviazione e il campo trincerato di Ghedaref, causando vari incendi, il campo di aviazione di Roseires distruggendo una fotoelettrica e provocando un violento incendio; Porto Sudan con successive ondate. Su Porto Sudan aerei inglesi tipo «Gloster» e «Blenheim» hanno attaccato le nostre formazioni. Un «Gloster» è stato abbattuto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Metemma e Arghei-sa senza conseguenza.

Nell'Italia settentrionale aerei nemici hanno lanciato bombe nei pressi di Vercelli causando lievi danni a quattro case; su Milano causando danni a qualche stabile e un morto e alcuni feriti e su Genova causando danni e nessuna vittima.

Induzioni londinesi sulle riserve di Graziani

Stoccolma, 19

Come viene rilevato da un rapporto londinese al *Dagens Nyheter*, i circoli ufficiali inglesi dichiarano che l'Armata Libica del Generale Graziani è distante dall'essere sconfitta.

Si crede a Londra che le riserve di Graziani siano così grandi che, senza ricevere altri aiuti dall'Italia, possa resistere. Si propende a credere a Londra che l'azione inglese in Egitto avrebbe raggiunto il suo punto culminante. Non si attende una sensazionale avanzata nell'interno della Libia.

L'Agenzia *Transocean* dirama: «La mancanza di vestiti e di scarpe si fa sempre più sentire fra i soldati greci; così dichiara il corrispondente del giornale *Nya Dagligt Allehanda*. Questa mancanza è particolarmente sentita dato il freddo intenso che imperversa nelle montagne albanesi. I viveri sono egualmente scarsissimi. I mezzi di trasporto per i feriti difettano così gravemente che i soldati feriti greci sono curati alla meglio e semiabbandonati sul posto. Branchi di lupi seguono le truppe greche».

Le posizioni greche battute dall'artiglieria

Belgrado, 19

Secondo le ultime notizie ricevute dal fronte italo-greco, le truppe italiane sono passate al contrattacco da Tepeleni al mare. Tutte le notizie pervenute finora rilevano che gli Italiani svolgono un'attività di artiglieria estremamente violenta e che bombardano senza interruzione le posizioni greche. Il freddo intenso ha reso difficili i combattimenti.

Il *Vreme* annuncia da Monastir che il freddo è tale sul fronte che gli uomini di guardia devono essere rilevati ogni mezz'ora.

Le operazioni sono state quasi completamente sospese nei monti Dumokra a causa delle abbondanti nevicate e del freddo intenso.

Previsioni d'un giornale spagnolo sui limiti della marcia greca

Madrid, 19

Il *Pueblo* esprime in un articolo di fondo l'opinione che la marcia greca si è arrestata e che la sua avanzata offensiva sia esaurita.

Le truppe greche, così scrive il giornale, non andranno oltre le alture che si trovano al nord di Argirocastro.

Risposte albanesi ai proclami di Radio Atene

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia «Stefani»)

Tirana, 19

Quasi ogni sera radio Atene lancia un proclama agli Albanesi incitandoli ad aggiogarsi al carro greco, perchè così soltanto potranno essere indipendenti. L'indipendenza cioè largita dagli Elleni gli Albanesi la conoscono molto bene e meglio ancora le popolazioni irredente della Ciamuria, che naturalmente oggi più che mai vengono bastonate, torturate e flagellate crudelmente. Ma a parte ogni documentazione del genere, vi è un astio profondo che divide irrimediabilmente da secoli gli Albanesi dai Greci, odio alimentato da molteplici ragioni, non soltanto di razza e di sentimento. Ai proclami Greci gli Albanesi rispondono con il ferro, cioè con argomento più duro. Oggi il capo della comunità mussulmana ha indirizzato agli Albanesi della sua regione un'appello nel quale è detto tra l'altro:

«La guerra che oggi si combatte è riconosciuta e confermata dai dogmi della nostra grande religione islamica. Se hai un nemico, uccidilo per poter salvare la Patria dal suo giogo, fa grande sacrificio; dai tutto il tuo patrimonio per questa causa, perchè una debolezza o una negligenza ti potrebbero condurre in un pericolo irrimediabile (vedi il Corano, Ali Imran Bekare, 190). L'ordine divino va così interpretato: i mussulmani capaci di adoperare le armi dovranno impugnare queste e partire per il fronte combattendo contro il nemico fino al raggiungimento della méta, scattando dalle città e dai paesi. Quelli che fisicamente sono incapaci di tenere le armi, come i vecchi, i malati e i piccoli, dovranno fare dei sacrifici in modo da assicurare i mezzi di sussistenza alle famiglie dei richiamati, in modo che i combattenti siano liberati dalla preoccupazione per il benessere materiale delle loro famiglie.

«Riguardo a tale ordine dogmatico, le donne dissero al grande Profeta: Anche noi siamo figli della Patria e facciamo parte di essa: pertanto vogliamo anche noi partecipare alla guerra liberatrice e impugnare le armi. Alla domanda delle donne il Profeta rispose: «I vostri servizi resi ai combattenti sono degni degli ospedali e equivalgono alla partecipazione alla guerra e hanno la benedizione di Dio».

«Il Governo fascista albanese in seguito alle nostre operazioni di guerra, e tutto il popolo intero vede con fierezza nella vostra lotta la generosa conferma delle tradizioni guerriere della stirpe schipetara. Agendo in tal modo non solo si adempie per ogni mussulmano e mussulmana all'ordine di cui sopra, ma si rende degno del nome glorioso di Schipetara che ci hanno tramandato i nostri avi per aver sempre valorosamente combattuto, con fede incrollabile sacrificando tutti i beni sino alla vittoria».

«Non crediamo e non diamo nessun credito alla propaganda nemica contro la nostra Patria. A fianco dei fratelli Italiani combattete fino alla vittoria. E fate sì, figli miei, che il nostro amatissimo Re e Imperatore e il nostro Duce siano fieri di voi».

SI «BALLA» TRA LE NUBI

Gli "Alcioni,, sorprendono il nemico

sui trinceramenti e camminamenti seminascosti fra la neve

Da uno dei nostri inviati di guerra

Aeroporto X, 19

La neve decora con strisce ineguali, lunghe, morbide i margini delle strade. Qua e là sulla vasta distesa dell'aeroporto, macchie e sfilacciature dànno l'impressione di una immensa lavagna sulla quale un gigante abbia tracciato strani segni col gesso. Ha piovuto molto, moltissimo, e ancora nel cielo nebbioso rimane sospesa l'umidità dei temporali recenti; la visibilità è scarsa, la promessa di un miglioramento è tuttavia assai vaga.

Responsi negativi

I ricognitori non hanno mancato di compiere come al solito le loro missioni esplorative; ma i responsi sono sempre negativi. Si è dovuto molto rallentare, e talvolta addirittura sospendere l'attività dei voli di guerra, non già perchè i nostri uomini non sappiano o non vogliano volare col cattivo tempo, non già perchè gli apparecchi non resistano ai temporali, non già perchè i campi fradici di pioggia non consentono la partenza e l'arrivo delle pesanti formazioni (oggi il nostro campo è così bene attrezzato che anche dopo i torrenziali acquazzoni smaltiscono rapidamente l'acqua e consentono libertà di movimento ai più grossi pachidermi); ma perchè gli obiettivi da abbattere sono coperti, non si possono identificare dall'alto; quindi i voli sarebbero addirittura inutili.

Appena però un ricognitore reca la notizia che in una certa zona le condizioni meteorologiche sono lievemente migliorate, gli uomini riprendono tutti il loro buonumore, i campi si movimentano, le eliche cominciano ad agitare l'aria. L'ordine tanto atteso arriva. Sono le prime ore del pomeriggio; c'è ancora un margine di luce sufficiente per effettuare un'azione.

Una, due formazioni di «Alcioni» si levano tosto in volo, si cacciano tra le nubi, sfidano il «ballo», raggiungono un importante settore bellico nemico nella zona di Argirocastro e da quota media lo irrorano di fumo. Più tardi, a tre quarti d'ora l'una dall'altra, le due formazioni permanendo parecchi minuti sull'obiettivo, per individuarlo meglio ed eseguire più facilmente il tiro, scaricano sul nemico varie tonnellate di esplosivo.

Il nemico è sorpreso; non si aspettava l'attacco; credeva che il maltempo lo proteggesse dalla sorte. Sono trinceramenti e camminamenti seminascosti fra la neve che i nostri devono cercar di colpire; obiettivi fra i più difficili, che costituiscono la migliore riprova del valore di un equipaggio come navigatore, come puntatore come soldato. La reazione è pressochè nulla: il nemico non può che incassare i colpi e a farsi ancora di più una idea dell'intraprendenza e della potenza dell'aviazione fascista.

Si volerà domani?

In condizioni di tempo non diverse, un «Airone» da ricognizione poco prima di mezzogiorno scorge dei movimenti sospetti nel canale di Santa Maura. Si abbassa poche centinaia di metri dal pelo d'acqua e lascia cadere un certo numero di bombe che come quelle degli «Alcioni» raggiungono il bersaglio.

E' quasi notte quando gli equipaggi rientrano alle proprie basi. E il primo pensiero è quello di cercare l'ufficiale geofisico per chiedergli previsioni meteorologiche per l'indomani.

Si volerà? Si potrà tornare finalmente ad effettuare delle azioni in grande stile?

Raffaello Guzman

Una propaganda facile
La flotta inglese del Mediterraneo va a dare una «lezione» al Giappone!

Sciangai, 19

Il quotidiano *Ostasiatische Lloyd* rileva la puerilità della propaganda britannica, la quale tenta prematuramente di gonfiare i successi che l'Inghilterra pretende di avere ottenuto nel Mediterraneo, per dire che la flotta britannica è ora in viaggio verso l'Estremo Oriente per dare una «severa lezione» al Giappone.

Il giornale contrappone l'evidente assurdità di codesta notizia alla realtà di un netto ed assoluto predominio delle Nazioni dell'Asse in tutto il Continente europeo. Esso conclude dicendo che l'Inghilterra, anzichè poter mandare la sua flotta nei lontani mari per insidiare e ricattare altre Nazioni, deve tenerla gelosamente nel Mediterraneo e nel Mare del Nord per tentare di difendere con essa la propria esistenza messa in grave pericolo dalle vittoriose azioni belliche dell'Asse.

Commenti brasiliani

Rio de Janeiro, 19

Il *Meio Dia* che, come del resto tutti gli altri giornali, segue con sommo interesse gli avvenimenti in corso in Grecia ed in Africa settentrionale, scrive che invano la propaganda inglese si sforza di fuorviare l'opinione pubblica prospettandole una situazione molto diversa da quella reale. L'Italia dispone di un eccellente Esercito, di una poderosa Aviazione, prosegue il giornale, e di una Marina fortissima. Lo slancio col quale si battono gli italiani in cielo, in terra ed in mare, l'efficienza del loro materiale bellico e la capacità indiscutibile dei loro condottieri dicono che l'esito della lotta non può essere dubbio. Ride bene chi ride l'ultimo, termina il *Meio Dia*, e l'Italia sarà quella che riderà ultima nella battaglia che sostiene da sola contro le migliori forze di tutto l'Impero britannico.

Testimonianze non sospette

Come gli Inglesi trattano i Maltesi

Istanbul, 19

Un inviato speciale del giornale Vatan scrive che durante il suo recente soggiorno a Malta ha potuto constatare gli inauditi metodi adottati dagli inglesi nei confronti della popolazione maltese. I militari britannici, a esempio, si mantengono discosti dagli isolani che trattano con molta alterigia. Un ufficiale britannico al quale l'inviato speciale aveva domandato la ragione di tale atteggiamento, non esitò a dire che — «trattandosi di una Colonia» — era necessario mantenere le distanze fra gli inglesi ed i maltesi.

Il giornale aggiunge che anche l'ultimo dei militari inglesi non avrebbe mai stretto la mano a un maltese che, osserva, tra gli altri titoli indiscussi di nobiltà, ha anche quello di discendere dai cavalieri di Malta. Questi stessi metodi, scrive il Vatan, aggravati anche dalle continue persecuzioni, vengono applicati nei confronti delle popolazioni indiane. Gli ufficiali inglesi, conclude il giornale, che facevano mitragliare gli indiani, invece di ricevere la meritata punizione, venivano elogiati e premiati.

Hitler riceve il nuovo Ambasciatore sovietico

Berlino, 19

Il Führer ha ricevuto oggi, nella nuova cancelleria, alla presenza del Ministro degli Esteri von Ribbentrop, il nuovo Ambasciatore dell'Urss presso il Governo del Reich, Vladimir Georgjewitsch Dekanosof, che gli ha presentato le lettere credenziali. Un reparto delle S. S. ha reso gli onori all'Ambasciatore quando è giunto e quando ha lasciato la Cancelleria.

Nei circoli competenti tedeschi si sottolinea che l'abolizione delle frontiere doganali tra Olanda e Germania, stabilita con ordinanza del 16 corrente, non significa la costituzione dell'Unione doganale fra i due Paesi, ma soltanto l'introduzione di un sistema di libero scambio tra i territori del Reich e il territorio olandese occupato. Nei confronti dei terzi, infatti, l'Olanda manterrà le proprie tariffe doganali, così come la Germania, mentre l'abolizione di ogni barriera tra i due Paesi servirà ad intensificare lo scambio dei rispettivi prodotti che ha ormai raggiunto sul piano dei prezzi un livello similare.

I giornali della sera mettono in rilievo la sdegnosa risposta data dalla stampa slovacca ad una affermazione recentemente fatta da Benes, secondo cui il 90 per cento del popolo slovacco sarebbe spiritualmente con lui. Nei circoli ufficiosi di Presburgo si afferma che oggi, ogni ragazzo del Protettorato sa perfettamente che cosa significhi vivere nel libero Stato slovacco o nella Slovacchia di Benes. Se il signor Benes non sa sperare in altro che nel ritorno della «sua» Repubblica, sappia comprendere, invece, quello che è il primo ardente desiderio di tutto il popolo già da lui oppresso, e cioè di non ritornare mai più nelle condizioni dalle quali è stato liberato.

Nessun mutamento d'indirizzo nella politica estera romena

Bucarest, 19

I giornali romeni pubblicano il comunicato ufficiale sul mutamento del titolare del Ministero degli Esteri senza alcun commento. Negli ambienti autorizzati si dichiara che il mutamento del Ministero non significa affatto un mutamento di indirizzo della politica estera del Paese. Si precisa che il Principe Sturdza lascia il Dicastero degli Esteri per un altro incarico, con tutta probabilità all'estero.

Stanotte la polizia romena ha compiuto varie operazioni di sicurezza nei quartieri periferici della capitale. Sono stati tratti in arresto 100 ebrei, trasferitisi di recente a Bucarest dai centri della provincia, risultati essere tutti sovversivi e trafficanti in valuta.

I Ministri del Gabinetto bulgaro a rapporto da Re Boris

Sofia, 19

Re Boris di Bulgaria ha ricevuto a rapporto i Ministri del Gabinetto Popof.

Alla presenza della Regina Giovanna, del Ministro della Guerra Daskalov e del corpo diplomatico, è stata inaugurata a Sofia l'esposizione dell'Associazione della Croce Rossa Bulgara. I prodotti di fabbricazione italiana ivi esposti hanno avuto un grande successo e sono stati rapidamente acquistati dal pubblico.

Un discorso del Generale Franco all'Accademia militare di Saragozza

Madrid, 19

I giornali pubblicano con rilievo importanti brani del discorso pronunciato dal Generale Franco all'Accademia militare di Saragozza davanti ai cadetti.

Materiale di propaganda del movimento di De Gaulle confiscato nel Brasile

San Paulo, 19

La polizia ha fatto irruzione negli uffici della società aeronautica «Air France» e vi ha confiscato opuscoli e altro materiale di propaganda del movimento che fa capo al Generale De Gaulle. Contemporaneamente le autorità hanno vietato la pubblicazione del giornale *France Libre* perchè non autorizzato dalla Direzione generale delle informazioni. (*United Press*).

Sul fronte greco-albanese: bombardamento del ponte Piric nelle retrovie greche

FALSITA' SMASCHERATE

La normale situazione delle Isole italiane dell'Egeo

Rodi, 19

Radio Londra consacra ogni giorno una parte del suo notiziario alle Isole italiane dell'Egeo e, naturalmente alle popolazioni native che, secondo essa, manco a dirlo, vivrebbero oppresse ed affamate. La falsità di simili affermazioni vengono però smascherate sen'altro dalla realtà delle cose e in qualunque momento, facilmente accertabili.

Nessuna apprensione

Infatti, mentre i nostri connazionali hanno in gran parte abbandonato i loro interessi e i loro affari per arruolarsi volontari alle armi, i nativi invece, salvo poche volontarie eccezioni, beneficiano tuttora di una situazione particolarmente favorevole che permette loro di conservare e sviluppare sen'alcuna restrizione il proprio commercio e i propri affari. A questo punto ci si può chiedere dove sono questi greci «oppressi» di cui parla la radio londinese. Certo anche oggi esiste un campo di concentramento nel quale sono state internate le poche centinaia di sudditi ellenici, cittadini cioè di un Paese col quale l'Italia è in guerra. Ma chi di loro oserebbe onestamente negare che il trattamento loro riservato non sia più che corretto e umanitario? Che gli attendamenti siano igienici e il vitto regolare e normale? La verità invece è che la situazione degli internati ellenici è ben diversa e contrasta pienamente con quella dei nostri connazionali internati nei campi di Grecia sottoposti come sono alle sevizie e alle prepotenze della sbirraglia greca. Il Governo delle Isole italiane dell'Egeo al contrario ha dimostrato un senso altamente umanitario permettendo non solo che nelle ricorrenze religiose i preti ortodossi vadano puntualmente al campo per celebrarvi le loro funzioni, ma anche autorizzando, caso per caso, che certi internati, in particolari condizioni di salute, fossero restituiti alle proprie famiglie. Se a questo si aggiunge che nessun vecchio, nessuna donna e nessun bambino di famiglia greca o di altra razza è stato internato, che essi continuano a vivere tranquillamente nelle proprie case si deduce che anche stavolta Roma è generosa, perchè cosciente della sua forza.

La disciplina alimentare

Per quel che riguarda poi la situazione alimentare delle Isole dell'Egeo, essa è più che tranquillizzante a dispetto della radio Londra che la vorrebbe disperata. Basta questo preciso dato di fatto: Rodi da circa tre mesi sta sfamando con regolarità e abbondanza e quotidianamente quegli stessi 516 ebrei che, dopo aver per cinque mesi errato di porto in porto alla ricerca di un asilo sempre rifiutato da tutti quei Paesi che pure si erano proclamati loro amici e protettori, naufragati finalmente in un'isoletta dell'Egeo, sono stati dai soldati e dai marinai d'Italia raccolti e salvati.

Del resto la disciplina alimentare delle Isole italiane dell'Egeo, e cioè il razionamento proporzionato alle singole esigenze degli abitanti, è tale da permettere a Rodi e a tutte le Isole del possedimento una vita autonoma anche per un lungo periodo. Nello stesso tempo il ritmo normale con cui continua a svolgersi ogni attività civile nel Possedimento stesso conferma una volta di più lo spirito altissimo che tutti anima al servizio della Patria in armi.

Questa la nuda, ma limpida realtà delle cose che nessuna fantasiosa menzogna, e Londra lo sa benissimo, potrà mai smentire.

Visita del Re Imperatore al Centro studi per la motorizzazione

Roma, 19

La Maestà del Re Imperatore ha visitato il Centro studi della motorizzazione, in viale Pinturicchio. A ricevere l'Augusto Sovrano si trovavano i Generali Caracciolo e De Pignier, ed il Gen. Manera capo del servizio tecnico automobilistico. La Maestà del Re Imperatore ha preso visione dei diversi mezzi di combattimento di recente adozione e degli studi in corso presentati ed illustrati dal direttore del Centro, colonnello Saroldi.

"Libro e Moschetto,, nella ricorrenza della morte di Arnaldo Mussolini

Milano, 19

Per la ricorrenza della morte di Arnaldo, che i giovani ricordano con immutato e perenne affetto come loro Maestro e padre spirituale, «Libro e Moschetto», che dei fascisti universitari tutti è l'espressione, ne ricorda la nobile figura, nel numero del 21 corrente. Del Maestro scrivono: Fernando Mezzasoma, Andrea Ippolito, Luigi Emanuele Gianturco. Il sansepolcrista Manlio Morgagni, accogliendo l'invito dei giovani, ha scritto di Arnaldo una nota di amicizia e di verità. I giovani sentono, più che mai, quanto vero e profondo fosse il pensiero di Arnaldo e come oggi, quando l'Italia combatte la guerra per abbattere l'egemonia plutocratica e schiavista, si debba trarre dall'insegnamento del Maestro, la forza per una dedizione suprema alla idea di servire la Patria a qualunque costo. In questo suo numero «Libro e Moschetto», ricorda, con severi articoli, il disfattismo degli eterni malcontenti e dei grassi mercanti.

Il giornale dei «Guf», pubblica, inoltre, originali corrispondenze di guerra dalla Marmarica alle coste atlantiche. Tra esse, una del Luogotenente Generale Francesco Argentino, comandante la II Divisione «XXVIII Ottobre libica».

La popolazione residente ammonta a 45.033.541 abitanti

Roma, 19

Il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale *n. 298 del 21 dicembre 1940-XIX pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di novembre u. s.*

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 24 mila 937. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 83 mila 355. Il numero dei morti è stato di 44 mila 346.

Al 30 novembre 1940-XIX gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 45 milioni 33 mila 541. L'aumento di 42 mila 591 abitanti verificatosi dal 1.o al 30 novembre è dovuto per 39 mila 9 alla eccedenza dei nati sui morti e per 3 mila 582 alla eccedenza dei rimpatri sugli espatri.

Vibrante indirizzo al Duce del Consiglio dei Combattenti

Roma, 19

Il Consiglio dell'Associazione nazionale combattenti, nel concludere i suoi lavori, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale combattenti, riunito in Roma il 18 dicembre, anniversario della Giornata della fede, che vide il prodigio della incondizionata dedizione di tutto un popolo alla sovrumana volontà di un intrepido Condottiero deciso ad affermare i diritti di vita e di potenza, a costo di ogni sacrificio e di ogni rinuncia. Prendendo atto della situazione militare, politica e diplomatica dell'Italia fascista che, elevata da pochi anni al rango di Impero ne sostiene gli immensi compiti di responsabilità e di onore con saldezza incrollabile e, con supremo ardimento, mentre si avvia alla conclusione postulata dalla rivoluzione delle Camicie Nere una delle più gravi crisi dei secoli;

«eleva al Duce, Fondatore dell'Impero, il sentimento della fedeltà incondizionata, della silenziosa disciplina, dell'indefettibile amore di innumeri falangi di militi, consapevoli che al di là delle alterne vicende proprie ad ogni guerra l'esito finale della guerra in atto per l'Impero del Littorio è nella decisa volontà del popolo italiano di conseguire la vittoria e nella santità della sua causa;

«saluta con ammirazione e con orgoglio i soldati di terra, del mare e dell'aria che combattendo con fredda tenacia e con impeto indomabile si mantengono fedeli alle tradizioni eroiche della razza, riconfermate ininterrottamente in più imprese vittoriose nell'ultimo fortunoso e glorioso periodo che ha inizio il 24 maggio 1915 e li addita ad esempio alla Nazione perchè in ogni contingenza della vita presente, in ogni pensiero, in ogni atto, vi conformi la sua norma di condotta civica e la sua cosciente disciplina;

«proclama la necessità e la suprema bellezza di fare blocco infrangibile di cuori e di anime attorno al Duce che, in questa guerra tipicamente rivoluzionaria, vera guerra sociale delle Nazioni e degli Imperi impersona sempre più la sicurezza assoluta della vittoria».

Un telegramma al Duce del Ministro dell'Agricoltura e Foreste

Roma, 19

Al Duce è pervenuto da Palermo il seguente telegramma:

«Nella Giornata della fede, in nome Vostro, con rito semplice ed austero, ho inaugurato il primo lotto di appoderamento del latifondo siciliano. La prima tappa è compiuta: il programma da Voi stabilito nel rapporto del 20 luglio 1937 alle gerarchie siciliane è stato superato nonostante le numerose e crescenti difficoltà dello stato di guerra. Dalla relazione del Direttore generale dell'Ente di colonizzazione risultano costruite 2507 case coloniche mentre altre 300 sono in costruzione. Per colonizzare i 2507 poderi sono state presentate 6180 domande; 904 famiglie sono già immesse nelle case. Col pregiudizio della contrarietà del colono siciliano a vivere in campagna, cade anche quello della presunta insufficienza costituzionale delle famiglie contadine siciliane. Le famiglie assegnatarie infatti hanno una costituzione media di 8 componenti, pari a 4 unità lavorative e cioè doppia della composizione media della fadelle nuove unità poderali e per lo sviluppo delle opere di bonifica sono stati costruiti 8 borghi rurali. Ho impartito disposizioni per l'organizzazione tecnico aziendale delle nuove unità poderali e per lo sviluppo delle opere di bonifica stradali ed idriche anche per il secondo lotto di appoderamento nonchè per la formazione della piccola proprietà contadina. Questa grande e sana potenza di lavoro che ha del prodigioso mentre più dura è la lotta per la conquista della vera indipendenza, è l'espressione di quella certezza di vittoria da Voi, Duce, segnata al popolo italiano. - Ministro dell'Agricoltura e Foreste, Tassinari».

Il «Carnarvon Castle» incrociatore ausiliario inglese, colpito e danneggiato da un incrociatore ausiliario tedesco, rifugiatosi nel bacino di carenaggio di Montevideo

EROICI EPISODI DELLA BATTAGLIA DI CAPO TEULADA

L'accanimento nemico contro il «Lanciere» ferito

Una splendida pagina di valore scritta col sangue dai nostri magnifici marinai

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI DI GUERRA)

Base di X..., 19

Quando, dopo la guerra, si raccoglieranno le narrazioni delle prodezze della nostra gente che, sui fronti di terra, in mare e in cielo ha combattuto con quel cosciente valore che è una delle più alte glorie del nostro popolo, sarà anche da tener conto dell'azione del cacciatorpediniere «Lanciere» durante lo scontro a sud della Sardegna. Gli episodi ci vengono raccontati da uno dei protagonisti della vicenda, che tanta eroica luce ha portato nella vita dei marinai e degli ufficiali di questo nostro cacciatorpediniere.

Sulla plancia

Non siamo di fronte al singolo episodio sfolgorante che dona la sua impronta a tutte le vicende di guerra; in questo caso è il susseguirsi delle azioni compiute con serena coscienza dallo stato maggiore e dall'equipaggio della piccola nave colpita dai 152 inglesi che caratterizza, al di là del fatto d'arme, lo stampo degli uomini che questa azione hanno compiuto. Rievoca per noi il diario delle ore che precedettero e seguirono la vittoriosa battaglia, il commissario della squadriglia dei cacciatorpediniere, il comandante della quale era montato sul «Lanciere».

Questo caccia navigava in testa alla formazione, ed era al comando il capitano di vascello D'A. Fino al momento dell'incontro con le navi nemiche nulla da segnalare, se non l'entusiasmo con il quale ancora una volta i marinai si erano accinti alla navigazione che li portava verso l'avversario. In plancia, col comandante c'erano l'ufficiale assistente di squadriglia, il comandante in seconda, l'ufficiale di rotta, il tenente commissario e un guardiamarina. Il maggiore del Genio Navale, direttore di macchina, era al suo posto con gli ufficiali in sottordine. Come su ogni altra nave, gli altri ufficiali e l'equipaggio si trovavano ai posti di combattimento.

Al momento dell'inizio dello scontro il «Lanciere» non si trovava a distanza utile dalle navi nemiche per poter usare le artiglierie. Ma i cannoni degli incrociatori avversari sparavano più lontano di quelli del nostro cacciatorpediniere e, dopo un primo breve periodo di fuoco, un proiettile da 152 colpiva la leggera unità a dritta, presso il trincarino, penetrava sotto coperta e scoppiava nel reparto della macchina di poppa. Il trincarino è quella ristretta zona periferica di ogni ponte, dove sono praticati i canali di scolo verso l'esterno della nave.

In plancia lo scoppio fu appena avvertito; ma la macchina poppiera era inutilizzabile. Fortuna volle che lo scoppio uccidesse soltanto due persone e ne ferisse cinque; gli altri riuscivano miracolosamente a raggiungere la coperta, mentre tremendi getti di vapore surriscaldato e di nafta invadevano il locale. Dallo squarcio aperto nel fianco della nave entrava anche l'acqua.

Sgomberare i proiettili

Sulla coperta, in prossimità delle aperture dalle quali getti di vapore bollente e qualche fiammata uscivano minacciosi, si trovava una riservetta di proiettili pronti per l'uso. La situazione era pericolosa; se le fiamme avessero raggiunto i proiettili, avrebbero certamente provocato lo scoppio. L'ordine del comandante non si fece attendere: bisognava sgomberare i proiettili e portarli verso prora.

Sotto l'infuriare dei colpi che cadevano intorno allo scafo leggero e quasi immobilizzato, si formò subito una catena di uomini i quali, sfidando l'ardente nube di vapori che lambiva i loro corpi, toglievano i proiettili dalla zona minacciata per accatastarli nella riservetta prodiera, incuranti del pericolo, pur sapendo a quale azzardo si esponevano e come da un momento all'altro la piccola nave, bersaglio dell'incrociatore nemico, poteva saltare.

Anche i feriti venivano medicati e distesi sopra coperta a prua. Sereni, essi cercavano di non essere di ingombro alle manovre che il particolare momento richiedeva. Mentre avveniva lo sgombero dei proiettili, il direttore di macchina maggiore C., coadiuvato dai tenenti B. e C., si prodigò per limitare il pericolo presentato dalla zona colpita e per cercare di arginare l'estendersi del danno.

La nave intanto proseguiva la sua navigazione col complesso di prua. Era avvolta in un'impenetrabile nube di vapori di fumo artificiale, prodotto quest'ultimo dalle altre unità di squadra che proteggevano la sua corsa. Il «Lanciere» cercava di sottrarsi all'offesa del nemico che, essendosi accorto della menomazione prodotta alla manovrabilità della nave dalla sua cannonata, lo inquadrava con nuove e più violente scariche. La macchina di poppa era ferma naturalmente, ma la falla prodotta dallo scoppio del proiettile minacciava di essere motivo di più serio pericolo.

Per otturare provvisoriamente lo scafo, i due ufficiali di macchina non esitarono un momento a buttarsi nella nafta calda, riuscendo con grandi sforzi a portare a buon fine la loro missione. Ma c'era ancora una valvola di intercettazione da chiudere, e questa valvola si trovava sulla sinistra, in una zona particolarmente esposta. Un fuochista, appena salvatosi dal locale delle caldaie di poppa, si offerse subito di eseguire la manovra e si buttò col comandante in seconda verso la valvola. Nel preciso momento nel quale egli e il suo ufficiale eseguivano questa manovra, un secondo proiettile da 152 raggiungeva lo scafo del «Lanciere» perforando la lamiera, entrando sottocoperta e uscendo dopo aver fatto un percorso a gomito senza esplodere.

Ma se il proiettile non esplose, il suo passaggio schizzò centinaia di scheggie delle fratture prodotte nella lamiera, e una di queste scheggie prese il braccio del fuochista ferendolo in modo grave. Il giovane marinaio non tolse la mano rimasta illesa dalla valvola, fino a che non fu certo di averla chiusa perfettamente, e soltanto allora acconsentì al suo ufficiale di guidarlo verso il posto di medicazione. E anche ferito gravemente, non voleva acconsentire di starsene inerte mentre il pericolo incombeva sulla nave.

Con una macchina sola

Per 40 minuti il «Lanciere» continuò la sua navigazione con una macchina sola, ma anche questa ben presto cessò di funzionare. Attraverso lo squarcio prodotto dallo scoppio del primo proiettile si erano vuotate le casse dell'acqua dolce. Un terzo proiettile cadeva intanto a pochi metri dalla prua, mentre altre cinque o sei salve si susseguivano a breve distanza alzando altissimi getti d'acqua a venti o trenta metri dalla nave ferita. Per guadagnare un altro poco di strada e frapporre tra sè il nemico ancora qualche miglio, il comandante del «Lanciere» d'accordo col direttore di macchina ordinò di immettere nei pozzi delle caldaie acqua di mare.

Ed ecco che, in pieno combattimento, un'altra nobilissima gara riuniva l'intero equipaggio. Fu formata una catena di uomini. Il marinaio di testa attingeva con il bugliolo l'acqua salata, e il recipiente veniva passato di mano in mano fino alle caldaie. La nave si mosse ancora per poche miglia, poi fu l'immobilità completa. Sotto i tiri degli incrociatori italiani e della «Vittorio Veneto», anche gli Inglesi si allontanavano e il silenzio tornava sul mare.

Ma l'avventura del «Lanciere» non era ancora finita. Era solo sul mare, in attesa del soccorso che la radio aveva annunciato in navigazione. Non un momento, durante l'infuriare della battaglia, il sottocapo, giuliano, ha interrotto i collegamenti. Il nemico sa che la fragile nave è in balìa delle onde e lancia contro il «Lanciere» l'aviazione. Sul nostro caccia tutti sono pronti per l'abbandono della nave e per il suo affondamento se il destino vuole che la nave non rientri in porto, il suo equipaggio saprà far sì che il nemico non possa raggiungere il «Lanciere». Ma i nostri marinai, se prevedono e provvedono come è loro dovere, non pensavano certo a cedere. E quando prima un apparecchio del tipo «Sunderland», poi altri tre apparecchi da bombardamento arrivarono a portata delle mitragliere del caccia, queste aprirono un fuoco rapidissimo e così intenso da far cambiare parere agli inglesi.

Ancora un pericolo

Uno dei tre bombardieri nemici è stato colpito, volge il suo volo stentato verso l'orizzonte e scompare, seguito ben presto dagli altri apparecchi della formazione. Ancora un pericolo è stato allontanato dal «Lanciere» nei cui pressi si trovavano i piroscafi francesi il «Champollion», e il «Mariette Pacha» che come si ricorderà, si erano cacciati senza volerlo tra le due formazioni in combattimento a Capo Teulada. I due piroscafi sparivano all'orizzonte, quando dalla parte opposta apparve il cacciatorpediniere «Ascari» che veniva a rimorchiare il «Lanciere».

In lontananza si scorgevano le sagome degli incrociatori che dovevano scortare i due caccia verso la costa. Il cavo di rimorchio era stato lanciato, ma alla prima trazione si era rotto; un secondo cavo veniva assicurato, e il viaggio stava per ricominciare, quand'ecco il secondo allarme aereo. Erano i bombardieri in picchiata inglesi che attaccavano gli incrociatori. Raffiche di mitraglia e di cannone antiaereo rigarono il cielo. Le bombe cadevano tutte intorno alla formazione, ma non riuscivano a rallentare la navigazione dell'«Ascari» e del «Lanciere», che verso sera erano in vista della costa.

Era il momento del distacco dalla formazione: gli incrociatori si avvicinarono ai due scafi leggeri; il loro potente allineamento occupava il mare. La nave ammiraglia passò di poppa al «Lanciere» con l'equipaggio allineato in coperta. Un grido, formato dalla voce di cento e cento uomini, si alzò come una bandiera sul mare: «Viva il «Lanciere!» Viva il Re!» Era il grido di saluto agli eroi. Essi risposero «Viva il Re!». Anche i feriti gridarono «Viva il Re!».

Carlo Tigoli

L'azione educativa della radio scolastica

Una relazione presentata al Ministro dell' E. N.

Roma, 19

A cura del Ministero dell'Educazione Nazionale viene resa pubblica la relazione che il capo dell'Ufficio della radioscolastica ha rimesso al Ministro Bottai e dove è ampiamente documentata l'azione educativa e culturale della radiofonia nell'anno XVIII nelle scuole dell'ordine medio ed elementare. In confronto dell'anno 1938-39, in quello del 1939-40 si sono verificati un progresso costante nelle trasmissioni e un sempre più deciso orientamento che permette l'ascolto in ogni singola classe. Per quanto riguarda l'attività radio musicale, molto efficaci sono riusciti i concerti corredati dal commento. Ai piccoli come al popolo piace il canto semplice: l'inno, la romanza, la canzone popolare, la marcia; i giovanetti invece riescono ad apprezzare anche la musica classica, ma sono tutti maggiormente attratti dalla melodia italiana.

La relazione, intrattenendosi sull'attività della radio culturale afferma che essa ha corrisposto ai suoi scopi e passa ad occuparsi della disciplina e dell'orario delle trasmissioni. Rinnova le raccomandazioni che si parli adagio, scandendo bene le parole nuove o complicate, e che si scelga opportunamente il tono delle voci degli esecutori che alle volte non sono le più adatte. La relazione conclude rilevando che nell'anno XIX si è estesa l'attività della radio scolastica anche alla scuola materna.

L'orgoglio di Parenzo

per la gesta del tenente Visintini

Parenzo, 19

(G. A.) I cittadini di Parenzo, alla notizia che l'ufficiale aviatore il quale il dodici corrente aveva atterrato in campo nemico per salvare il comandante della sua formazione era il tenente pilota Mario Visintini da Parenzo, hanno avuto un lampo d'orgoglio per l'eroismo di questo loro concittadino.

Era nota infatti l'abilità combattiva del tenente Visintini, il quale già in Ispagna si era molto fatto valere; aveva poi partecipato attivamente con un trimotore da bombardamento alla Campagna d'Albania; nella guerra attuale, dislocato in Africa Orientale, è stato parecchie volte protagonista di azioni arditissime.

Il Fascio di Combattimento e il Municipio hanno telegrafato subito al tenente pilota i loro compiacimenti e gli auguri più fervidi. Ieri abbiamo visitato la linda casetta dove egli è nato, e vive la sua mamma, Giovanna Mengaziol, vedova da poco più di due mesi, con la fidanzata di Mario.

La camera del pilota pare un sacrario, tanto è decorata di documenti grafici e fotografici di tutta la vita sua e del fratello Licio, ottotenente di vascello sommergibilista atlantico.

Mario Visintini aveva già da ragazzo la passione per l'aviazione. Non potendo entrare all'Accademia di Caserta, riuscì a compiere il corso allievi ufficiali di complemento nella R. Aviazione. Al tempo della guerra in Ispagna, mentre stava laureandosi in scienze agrarie all'Università di Bologna, piantò in asso gli studi e si arruolò volontario. Qui comincia la serie dei suoi ardimenti come cacciatore. Durante la campagna abbattè 11 aerei rossi, e avuta una medaglia d'argento e altre citazioni all'ordine del giorno, queste onorificenze furono tramutate nella promozione nel servizio permanente effettivo per merito di guerra. Al tempo della guerra d'Albania partecipò come bombardiere e come trasportatore a tutte le azioni relative. Appartenente al campo d'aviazione di Gorizia ebbe parecchi elogi dal Duca d'Aosta, suo comandante.

Prima dell'inizio delle ostilità italo-inglesi fu trasferito a Gura e poi a Massaua, dove, già tenente, ebbe il comando di una squadriglia da caccia. Chi lo vide alla partenza lo trovò imbronciato, perchè convinto che le azioni aeree avrebbero dovuto essere in caso di guerra più frequenti e più violente in Europa. Ma già al 13 di giugno una prima incursione aerea inglese su Gura lo convinse del contrario: mentre egli era al campo una bomba entrò ed esplose nella sua camera e lo lasciò con i soli abiti che aveva indosso.

Alla fine di luglio di quest'anno ebbe una medaglia d'argento sul campo concessagli dal Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia per avere abbattuto con brillante manovra un quadrimotore inglese.

Il 13 ottobre (quel giorno moriva suo padre) abbattè da solo dall'altezza di 2000 metri due «Blenheim» a distanza di pochi minuti uno dall'altro. Il 16 dello stesso mese la squadriglia al suo comando fece una irruzione sul campo d'aviazione di Gedaref a circa 200 chilometri dalle nostre linee, distrusse 11 apparecchi al suolo e tornò tutta incolume alla base. Il Visintini n'ebbe una medaglia di bronzo sul campo e la squadriglia l'encomio solenne.

E così il valore sale ai vertici dell'eroismo nell'ultimo fatto d'arme citato dal bollettino del Comando Supremo. Il gregario Visintini, visto il suo Comandante costretto ad atterrare per avaria in campo avversario, atterra presso di lui, lo carica sul suo monoposto e lo porta a salvamento. In questo atto oltre al coraggio è da ammirare il perfetto tecnicismo del pilota.

Giustamente dunque la mamma e la fidanzata che attendono in ansia nella piccola casetta di Parenzo, e la cittadinanza tutta vanno orgogliosi di questo eroico pilota, e fanno a lui e al fratello sommergibilista i migliori auguri di sempre più alte vittorie.

Le festose accoglienze dell'Urbe alle coppie prolifiche

Roma, 19

L'Urbe ha accolto affettuosamente i coniugi più prolifici d'Italia partecipanti al raduno indetto dall'O. N. M. I. Il raduno, che — come è noto — avrà inizio domani, assume una importanza particolare poichè sta a significare, anche e soprattutto, come l'Italia guerriera e proletaria, nel momento in cui è tutta protesa — e con tutte le sue forze — verso l'immancabile vittoria, celebri ed esalti quei valori e quelle entità che contribuiscono a dare la continuità della propria potenza e della bellezza della propria razza. Circa 200 sono le coppie, e cioè due per provincia, ed hanno una messe di figli viventi.

Le coppie, che sono state scelte, quest'anno, tra i lavoratori del commercio, alloggiano, al completo, in una sola casa ed esattamente nella grande Casa della «Gil» di Trastevere.

Alla Casa della «Gil» essi hanno trovato il più affettuoso conforto mercè una accurata logistica fervidamente studiata e preparata dalla «Gil». Qui sono stati allestiti gli alloggiamenti, consistenti in due grandi camere riservate agli uomini ed alle donne e il ridente asilo-nido accogliente, nelle sue file rosse e azzurre di lettini, i neonati, che raggiungono la cifra di 80.

Ed anche i bimbi — ultimi di una lunga serie — godono di una assistenza meticolosa ed accurata ad opera di speciale personale.

Tra le coppie prolifiche chiamate a convegno nell'Urbe per essere ricevute dal Duce, la Venezia Giulia è rappresentata dalle seguenti coppie: *Trieste:* Angela Mazzilli con Adolfo Naresano, venditore ambulante e Giuseppina Mele con Carmelo Forfano, piccolo commerciante; *Fiume:* Maria Toncovich con Giovanbattista Asaro, piccolo commerciante e Irma Negri con Massimiliano Baruffaldi, lavoratore del commercio; *Gorizia:* Rita Seimand con Mario Savina, lavoratore del commercio e Maria Montaldo con Luigi Bonardo, lavoratore del commercio; *Pola:* Annunciata Bertotto con Antonio Ciappis, lavoratore del commercio e Maria Pecenca con Egidio Fonda, lavoratore del commercio; *Zara:* Anna Magick con Marco Mattesich, lavoratore del commercio e Maria Dionisio con Nicolò Romita, piccolo commerciante.

Notiziario sportivo

La Triestina a Novara

giocherà con Sacchetti accanto a Lošti

Nei giorni scorsi la Triestina ha compiuto un'accurata preparazione atletica in vista dell'imminente confronto di Novara. Tutti gli atleti hanno dimostrato di essere in perfetta efficienza ed è probabile che la squadra si schieri domenica prossima allo stadio novarese nell'identica formazione vittoriosa contro i napoletani, con la sola variante di Sacchetti al posto di Simontacchi.

150 primati di una ventenne

campionessa di nuoto

Copenaghen, 19

La settimana passata, la campionessa danese, Ragnhild Hveger, ha festeggiato il suo ventesimo compleanno. Il suo più bel regalo è stato costituito dal telegramma della Federazione internazionale di nuoto col riconoscimento dei due primati mondiali, che fino ad oggi non erano stati riconosciuti. Ragnhild Hveger è ora titolare di 37 primati mondiali, 46 primati danesi e 68 primati regionali.

Un torneo di sollevamento pesi

per gli atleti di tutte le categorie

Roma, 19

Si è riunito a Roma il Direttorio nazionale della F.I.A.P. Decisa l'assegnazione delle varie gare di campionato alle società ed enti che ne avevano fatto richiesta, il Direttorio fra le altre ha preso le seguenti decisioni: effettuazione di radunì per arbitri giudici, onde migliorarne il livello tecnico. Tenuto conto delle particolari condizioni del momento, per il solo anno XIX si decise la sospensione del campionato italiano a squadre di sollevamento pesi. In sua vece sarà organizzato alle stesse date un torneo nazionale di sollevamento pesi cui potranno partecipare tutti indistintamente gli atleti delle tre classi. Verranno compilate classifiche distinte per ciascuna classe.

E' stato ribadito il concetto già attuato per cui in analogia a quanto praticato per la lotta anche ai pesisti debba applicarsi il disposto della possibilità del passaggio alla classe superiore dopo tre anni di permanenza attiva a una classe.

Il Consiglio direttivo

del Gruppo Sciatori "Tricorno,,

Il presidente del Comitato provinciale del C.O.N.I. ha ratificato come segue, su proposta del presidente dott. Guido Kozmann, il Consiglio direttivo del Gruppo sciatori Monte Tricorno:

Vicepresidente: Catalan Antonio; consiglieri: Avanzo Carlo, Colautti Ferruccio, Cosulich Paolo, Ivan Maria, Slocovich Piero, Vitali Fiz Ermanno.

Sui campi della Serie C

Il Monfalcone a Pieris

Pieris, 19

Vivissima è l'attesa in tutti gli ambienti sportivi della zona Monfalconese per l'interessantissimo incontro che verrà disputato domenica 22 sul campo del Littorio fra la nostra squadra e gli undici del Cantiere.

Non era ancora stabilito il calendario della serie C che già i sostenitori di ambe le squadre parlavano di questo incontro e cominciavano a florire i pronostici.

La grande giornata è finalmente giunta.

Per gli estranei della zona questa partita non riveste alcuna importanza. Non così invece la pensano pierissini e monfalconesi. C'è fra queste due squadre un antagonismo che data da molti anni; antagonismo che ha un po' del vecchio campanilismo, ma sopra tutto molto amor proprio per essere, seppur nella sola zona, la squadra più quotata.

Il Monfalcone è reduce di due strepitose vittorie. Siccome, penseranno i monfalconesi, non c'è due senza tre, la partita con Pieris dovrebbe risolversi in loro netto favore.

Noi pronostici non ne vogliamo fare. Siamo certi però che i pierissini non intendono piegarsi di fronte ai forti avversari.

La partita quindi sarà dura e terrà sospesi per tutti i novanta minuti di giuoco gli animi dei tifosi che indubbiamente accorreranno numerosissimi da tutti i paesi della zona.

Per facilitare il pubblico l'A. C. Pieris inizierà fin da domenica mattina la vendita dei biglietti d'ingresso, presso la sua sede.

La partita a S. Andrea alle 14.30

Ponziana - Ampelea

per il campionato di Serie C

Improvvisamente, dopo la clamorosa vittoria sul campo del Marzotto, il Ponziana si è rimesso in lotta per il primato del Girone A di serie C. Domenica prossima la squadra triestina sarà impegnata in un incontro casalingo con l'Ampelea e non occorrerebbe neppure ricordare come la posta in palio le sia strettamente necessaria. La folla degli appassionati avrà modo, quindi, di assistere ad una contesa sfolgorante, nella quale alla quadrata saldezza dell'unità ponzianina si opporrà la gagliarda intraprendenza dell'avversaria isolana.

La gara s'inizierà alle 14.30 e sarà preceduta da un confronto valevole per il campionato federale di prima divisione. Prezzi soliti.

I "cestisti,, del Pirelli

domenica contro i campioni

La terza giornata del campionato di pallacanestro riporta i bianco-azzurri della Ginnastica nella loro palestra per misurarsi con gli atleti del Pirelli, che già lo scorso anno seppero essere protagonisti di un incandescente partita. Stavolta la squadra milanese è organicamente più forte, sia per l'innesto di alcuni nuovi elementi, sia per una migliore registrazione dello stile di gioco. Appunto per questo, la gara, che s'inizierà alle 15.30, si presenta aperta ed attraentissima.

Alle 14.30 verrà disputato un incontro amichevole fra le squadre maschili dell'Ilva, iscritta al campionato di prima divisione, e della «Gil» Udine, militante nel campionato nazionale Serie B.

Una serata schermistica a Monfalcone con il campione del mondo Marzi

In occasione dell'inaugurazione della Sezione scherma del Dopolavoro comunale di Monfalcone, domenica prossima avrà luogo nella sede del Dopolavoro Impiegati e Professionisti una eccezionale serata schermistica, con l'intervento del campione del mondo Gustavo Marzi, del campione italiano militare maestro Centonze, del maestro Turio, istruttore presso la R. Società Ginnastica di Trieste, della campionessa italiana delle GG. FF. Alberta Lorenzoni. Agli incontri della serata parteciperanno pure dei noti schermitori triestini nonchè elementi monfalconesi. Daremo domani il programma della interessante manifestazione schermistica.

Il campionato triestino della Sezione Propaganda

La situazione dopo la V giornata

Il campionato della Sezione Propaganda sta interessando vaste zone di sportivi, che ogni domenica si dànno convegno sui vari campi cittadini, per assistere ai vivaci e talvolta aspri incontri.

Dopo cinque giornate di gare la situazione nei due gironi è la seguente:

Girone A	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Crda	5	4	1	0	23	4	9
Venier	5	4	0	1	13	6	8
Acegat	5	3	0	2	20	9	6
Littorio	5	2	1	2	7	6	5
Leonida	5	0	1	4	3	22	1
Ponziana	5	0	1	4	4	23	1
Girone B							
Ilva	5	4	1	0	32	3	9
Distrettuale	5	4	1	0	18	7	9
Sportivo	5	3	0	2	14	10	6
Dorati	5	2	0	3	9	11	4
Ponziana	5	1	0	4	5	20	2
Tergeste	5	0	0	5	1	28	0

Domenica prossima, prima giornata del girone di ritorno, saranno disputate le seguenti gare:

Girone A: Venier-Crda (Visintin, ore 15), Leonida-Acegat (Campi Elisi, ore 15), Ponziana-Littorio (Ponziana, ore 10).

Girone B: Dorati-Ponziana (Campi Elisi, ore 13), C. Sportivo-Ilva (Visintin ore 11), Distrettuale-Tergeste (Visintin, ore 9).

Il bollettino della neve

Roma, 19

Alpi Tridentine Dolomitiche: Arabba (alt. 1602) neve cm. 35 farinosa; Madonna di Campiglio (1522) neve cm. 25 farinosa; Passo Rolle (alt. 1981) neve cm. 60, farinosa; Pordoi-Livinallongo (alt. 2250) neve cm. 70, farinosa; San Martino di Castrozza (alt. 1467) neve cm. 60, farinosa; Calalzo (alt. 1000) neve cm. 25, farinosa; Passo Giove (alt. 2000) neve cm. 120, farinosa.

Brevi di sport

Il nostro Concorso pronostici. Nelle *Ultime Notizie* di domani pubblicheremo la graduatoria dei concorrenti classificati nella decima giornata del nostro concorso.

Sports invernali a Postumia. La Azienda cura e soggiorno di Postumia informa che nella zona di Postumia ha nevicato e perciò agli sciatori si offre l'occasione per le gite sciatorie. Sabato prossimo viene anche riaperto il campo di pattinaggio sul ghiaccio, che come è noto, si trova nel centro della città.

Il «Trofeo del Segretario del P. N. F.», gara nazionale sciistica di alta montagna, fissata nel calendario agonistico nazionale per il 2 marzo, è stata anticipata, per ragioni d'indole tecnica, al 23 febbraio p. v., con svolgimento nella zona di Cortina d'Ampezzo.

Il giro ciclistico di propaganda di Calabria e Sicilia è stato definitivamente concretato come segue: 22 dicembre a Siracusa, pista; 24 dicembre a Ragusa, circuito; 25 dicembre a Palermo, pista; 26 dicembre a Noto, circuito; 28 dicembre a Reggio Calabria, pista; 29 dicembre a Messina, pista. Parteciperanno a detto giro i corridori Bartali, Leoni, Cinelli, Guerra, Battesini, Servadei, Ricci, Cimatti, Chiappini, Nicolosi.

La Federazione Italiana di Scherma, allo scopo di sviluppare la conoscenza del materiale schermistico elettrico in uso nelle gare di spada, indice a Milano per il giorno 6 gennaio p. v. un corso di addestramento per operai e meccanici. Al corso saranno invitati a spese della F. I. S. alcuni operai specializzati.

Anglofili di scuderia

Fare e disfare... L'U.N.I.R.E. ha revocata la disposizione per la quale ai cavalli importati doveva essere italianizzato il nome. Così i cavalli «Berenice», «Galezza», «Signora Nera», «Maclino», «Signorina», «Annetta», «Principe Giovanni», torneranno a chiamarsi rispettivamente «Bernice», «Guy», «Mite», «Havoline», «Mac Lin Hannover», «Miss Vermont», «Nannette». «Hannover» e «Prince John». Gran peccato, che questo illustre quadrupede non si chiamasse addirittura John Bull! Oppure Rule Britannia!

Par di sognare, osserva a ragione un confratello romano; par di sognare! Proprio nel momento in cui necessita che la Nazione faccia opposizione e blocco a tutto quanto di straniero e di esotico e di inglese inquina la sua vita, si possono leggere disposizioni, le quali invitano gli italiani a ritornare su decisioni già prese e si invitano a inglesizzare nuovamente i nomi dei loro cavalli precedentemente italianizzati. E questo nell'anno della guerra mortale fra l'Italia e l'Inghilterra!

La «Nazione sportiva per eccellenza» nonostante che i risultati di codesta «eccellenzaggine» la avvilino, in dispetto delle sue immense possibilità imperiali, a una sicura catastrofe, continua ad avere i suoi fedeli, sia pure soltanto nelle stalle e nelle scuderie. Pensare che nel 1914 la Casa Imperiale e Reale d'Inghilterra potè cambiare di nome: un cavallo non può.

La nobile aristocrazia dei giocatori, dei fantini, degli stallieri temerebbe di perdere la nobiltà se dovesse, per indicare un cavallo da corsa, servirsi di un nome italiano di un vile nome italiano Principe Giovanni, uhm, che plebeume: un Prince John, ti capacìti! che finezza!

I solenni funerali a Napoli delle vittime dell'incursione aerea

Napoli, 19

Nel pomeriggio si sono svolti a spese del Comune, i funerali delle vittime civili dell'ultima incursione aerea. I feretri deposti nella navata centrale della chiesa di Santa Caterina a Fomiello, in Piazza Capuana, hanno ricevuto l'assoluzione dal Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, alla presenza del Prefetto, del Federale, del Podestà e delle altre autorità e gerarchie. Nella piazza rendevano gli onori una compagnia di formazione del R. Esercito con la banda del Corpo d'Armata e un battaglione di Avanguardisti. Tra le numerose corone si notavano quelle della Duchessa d'Aosta Madre, del Prefetto, del Comune e della Provincia. I feretri collocati su carri funebri preceduti dal gonfalone del Comune e dalle truppe erano seguiti dal gruppo delle autorità e da grandissima folla. All'altezza del Corso Garibaldi il Federale ha fatto l'appello fascista delle vittime.

Ecco l'elenco dei morti estratti dalle macerie dell'edificio demolito in Nuova Bagnoli, durante l'incursione nella notte dal 14 al 15 dicembre XIX, in aggiunta al precedente pubblicato ieri: 1) d'Angelo Renato di Angelantonio, di anni 4; 2) Grillo Assunta di Pasquale, di anni 23; 4) Nasti Assunta di Giovanni, di anni 20, nubile, casalinga; 5) Boicelli Virgilio di Angelo, di anni 31, operaio.

L'elenco delle vittime a Milano

Roma, 19

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione nemica su Milano nella notte dal 18 al 19 dicembre XIX:

Morta: Crotti Fernanda di Fioravante di anni 18, casalinga. Feriti: 1) Panera Angelo fu Giuseppe di anni 53, operaio; 2) Tenconi Annibale di Ambrogio di anni 40, operaio; 3) Cattaneo Orlando di Ezechiele di anni 35, operaio; 4) Geroli Luigi di Sante di anni 38, operaio; 5) Baraldi Giordano di Cosimo di anni 18, operaio; 6) Cattaneo Maria di Ezechiele di anni 60, operaia; 7) Crotti Fioravante di anni 54, operaio; 8) Crotti Graziella di Fioravante di anni 16 operaia; 9) Baraldi Cosimo fu Giosuè di anni 63 operaio; 10) Zenini Nivia di Pietro di anni 35, operaia; 11) Frigerio Luigi di Emilio di anni 26, impiegato; 12) Papesi Cesira fu Cirillo di anni 52 casalinga.

La morte dell'industriale Giovanni Paracchi

Torino, 19

E' morto a Torino all'età di 82 anni, il Cavaliere del Lavoro Giovanni Paracchi, titolare dell'industria omonima, da lui fondata e potenziata.

COSTUME E COSTUMI

Qualche anno fa, trovandomi con mia figlia e suo marito in un piccolo villaggio dell'Agordino, eravamo soliti andare la sera in un certo albergo montanaro poco discosto, dove si beveva qualche bicchiere di vino caldo e si chiacchierava con la giovane padrona [illegible]. Donna e donzelle portavano il vestito estivo che usano tutte le donne ai giorni nostri, libero sul collo, nude la metà delle braccia, il gonnellino al ginocchio: a queste abbreviazioni si sono ormai abituati gli occhi e parrebbe [illegible] diversamente.

Una sera entriamo nell'albergo, e la padrona non si fa vedere, nè le donzelle serventi. Solo dietro il banco [illegible] una chioma grigia, piena di buona volontà di servirci e di tenerci compagnia. E la cosa va, per un poco; ma poi domandiamo: — Dove son dunque andate stasera la vostra padrona e le ragazze? — La vecchia si fa reticente; sorride, ammicca verso la stanza vicina, borbotta qualche parola non chiara. Riusciamo finalmente a capire, tra un silenzio e qualche sillaba confusa, che le donne son lì, in quella stanza vicina. — Perchè non vengono fuori? — Si vergognano. — Oh, che cosa hanno da vergognarsi? — [illegible] credevano che nessuno sarebbe venuto... E gli è piaciuto [illegible] il tempo, i vecchi costumi del paese; e adesso sono lì, e [illegible] ridono tra loro... — Si [illegible] vedere. Vengono fuori. — Eh no, si vergognano. — Che [illegible] costumi hanno da vergognarsi così? — Vecchi costumi, roba di una volta — [illegible] la vecchia.

Si insiste; si parlamenta; finalmente si ottiene che le donne [illegible].

Ed ecco la prima appare su la soglia: è tutta rossa, si contorce, ma senza grazia, schermendosi, con le mani sul volto, come se volesse proteggere un pudore sorpreso. Quella che ella indossa è una delle vesti [illegible]

[illegible]

Il costume ha sempre qualche [illegible]

gamba fuori d'uno staio», o altri che percuote il piede in terra sì forte che poco maggiore è il rumore delle carre, pensiamo che siffatte osservazioni ci occorsero tutt'al più in qualche ballo di rustici. Per tal riguardo il Galateo rispecchia costumi che ci sarebbero [illegible] del Cinquecento, se i cronisti del Seicento francese, proprio di quello di Luigi XIV, non ci avessero anche loro raccontato degli usi, perfino di Corte, così sudici e grossi, da far pensare che tra stalla e palazzo il divorzio sia stato completo solo in questi ultimi tempi.

Viceversa, come i moralisti dell'età di Re Sole, così quell'uomo di alta società cinquecentesca che fu Monsignor della Casa, quando lasciava da parte i comportamenti del corpo e prendeva a trattare dei modi educati dello spirito e del carattere, aveva un suo discernimento finissimo. E' vero che i moralisti non sono precisamente scrittori da ragazzi quattordicenni; ma avessi io avuto allora qualche anno di più, probabilmente non avrei lasciato così tosto il libretto. [illegible]

[illegible]

trovarle in un autore del Cinquecento, ci si mette una tabellina da pezzi da Museo. Gran mistero questo del cadere in dissuetudine di alcune parole, e di altre invece no. Non v'è proprio alcuna ragione speciale per cui dovesse a un tratto vizzire «eziandio», che non era poi una brutta parola, e mercè la quale l'«etiam» latino rampicava abbastanza gentilmente nella lingua italiana e le rendeva il servizio di sostituire talvolta lo affaticato suo «anche». Perchè essa insabbiata, fossilizzata, sepolta, e tante altre no?

Leggi misteriose governano la espulsione delle parole. Esse decadono da sè, non si sa come, anche senza intervento di quegli espulsori professionali, arrabbiati, contro i quali di recente protestò il Bontempelli, che per mania di spidocchiare la lingua italiana di ogni vocabolo supposto di origine straniera finivano con l'impoverirla anche di una quantità di parole italianissime.

No, non fa bisogno l'opera di questi necrofori perchè le parole del linguaggio subiscano il destino di tutto quanto è umano. Esse muoiono della morte più misteriosa, che è sempre la naturale. Belle o brutte, non piacciono più, e nessuno le salva. Il letterato arrossisce di loro come la donnetta del portare una bella veste che sia di ieri. Stanno le parole smesse nelle antologie con un certo appannato fulgore di preziosità antiche, e la veste nell'armadio delle curiosità d'altri tempi: non si debbono muovere. E' mutato il costume; morte per tutto e sempre.

Silvio Benco

L'AMORE OLTRE LA MORTE

La fidanzata di Oberdan

Si incontrarono a dieci anni - L'ultima volta furono insieme nella cella del supplizio - I commossi ricordi di Emma Reschigg che vive nella nostra città col pensiero sempre rivolto al biondo Martire

Tardo pomeriggio di dicembre. Nel cristallo terso dell'aria passano brividi di frescura, che rompono il languore imprigionato tra i rami spogli del giardino pubblico e i blocchi delle case, stagnando sulla lucida lastra della strada.

Via Giulia 13. Una vecchia casa silenziosa. Un ragazzetto è fermo nell'atrio. «La signora Emma Reschigg?». «Salite al quarto piano, porta a sinistra».

Quattro piani di strette scale. Ogni pianerottolo tre porte. Ecco, siamo giunti. Premiamo il tasto del campanello.

La porta si schiude lentamente. L'ha aperta una piccola donna. Ci guarda estatica, con i suoi occhi azzurri, dolcissimi.

— La signora Emma Reschigg?

— Sono io, desiderate? — La voce ha un timbro lento, come di chi è aduso a parlar poco, a vivere in raccolta solitudine.

— Voi? — Il cuore ci batte di trepidazione profonda. Ha oltre ottant'anni la signora Reschigg, ma sembra che il tempo, come per prodigio, abbia voluto risparmiare in lei la crudezza dell'età che mette gli uomini al margine della vita. — Siamo dei giornalisti.

Nella casa dell'ottuagenaria

— Entrate.

Un lungo corridoio. Profumo di cose antiche, severi mobili d'un tempo che, per l'umanità di oggi, appartiene solo al ricordo.

L'ottuagenaria apre un altro uscio. Entriamo nel tinello. Figure dell'altro secolo ci guardano austeramente da ritratti ravvivanti con il riflesso delle cornici e dei vetri l'opacità azzurrina delle pareti. Aleggia in questa casa l'incantesimo prodigioso d'un passato custodito come in un reliquiario. Un gran tavolo sotto il paralume in vetro bianco che, dopo aver conosciuto i riverberi delle lampade a petrolio e di quelle a gas, scintilla ora per l'incandescenza della luce elettrica.

Soprammobili, ninnoli, quadretti le sedie dagli alti schienali quadrettati di paglia, la tovaglia immacolata nel suo tessuto noce chiaro, tutto ci parla dell'altro secolo. Una sola nota contrasta con questa atmosfera di memorie, le strisce blu che solcano diagonalmente i vetri delle finestre. Poca cosa questi ritagli di carta, ma sono essi — i più tenui strumenti per la difesa bellica — a rappresentare in casa di Emma Reschigg i vincoli tra due epoche di gloria, quella che ha preceduto, con il sangue e il sacrificio dei patrioti giuliani, la redenzione delle nostre terre, e quella d'oggi, in epico travaglio con le Legioni di Mussolini e di Hitler per il riassestamento dei popoli secondo giustizia contro l'oltracotante plutocrazia volta al fatale declino.

La figura di Lui, del biondo eroe che volle gettare il suo corpo al supplizio perchè la gente triestina fosse riscattata al dominio absburgico, palpita in quest'atmosfera chiostrale, sì che ci si sente presi nel cerchio del Suo fascino, della Sua gloria immortale. Ed è soprattutto viva negli occhi e nel silenzio della vegliarda, che ha conosciuto Lui da bimbo, che di Lui ha seguito ora per ora la meditata preparazione all'olocausto, che Lui ha visto nella cella del condannato alla pena, che doveva essere d'infamia per i giudici e per il suppliziato di gloria perenne.

Si ha l'impressione che sia uscita da una pagina del nostro ultimo romanticismo la venerabile donna. La tragedia e gli ottant'anni di vita

L'ottuagenaria in una fotografia di Demanins

non hanno spento nel suo volto la soavità dei lineamenti. E' una figurina gentile, esile, assorta sempre nel suo lontano sogno di fanciulla. Riservata e modesta, indossa un vestito scuro, striato da rade righe bianche. Nei capelli d'argento è imprigionato ancora un po' di quel meraviglioso castano ch'essa da bimba amava ornare con margheritine, il fiore che simboleggiava, negli anni del servaggio, per le donne triestine, la tacita inoppugnabile dedizione a Casa Savoia e all'Italia.

L'incontro con Oberdan

L'ottuagenaria con la sua parola lenta, che vibra nelle solennità dei ricordi di nobile commozione, rievoca le vicende della sua vita, tutta circondata dall'alone di luce scaturito dalla figura e dall'opera del Grande.

Nacque il 6 ottobre 1860 in una casa dell'allora via dell'Acquedotto. Bimba ancora, andò ad abitare in via Udine con la sua famiglia il padre, Giuseppe, ufficiale della Dogana, morto nel 1891, la mamma Antonia, morta nel 1896, il fratello Carlo, occupatosi come impiegato alle Poste e spentosi undici anni or sono, nel febbraio del 1929.

Fu in quella casa di via Udine ch'essa conobbe Guglielmo, di due anni più vecchio di lei. Le famiglie abitavano due appartamenti vicini ed ecco stringersi tra i fanciulli un'amicizia che fu d'affetto profondo, assurto a sentimenti delicatissimi, che pur mai ebbero espressione palese nè nelle parole nè negli scritti. V'è stato chi ha parlato di Emma Reschigg come della «fidanzata» di Guglielmo, ma è appropriata questa parola? Nove

Emma Reschigg quando studiava all'Istituto Magistrale

anni aveva la fanciulla quando fece la conoscenza del giovanetto predestinato alla gloria, fu vicina a lui per anni, lo seguì anche nella lontananza, tra essi vi fu, quando egli aveva lasciato Trieste per prepararsi al sacrificio, una corrispondenza epistolare affettuosissima, essa gli fu vicina nei momenti estremi, ma la grande parola «amore» mai uscì dalle loro bocche. Emma Reschigg nel suo ricordo ha l'impressione che il giovane Eroe era troppo assetato dei grandi ideali per poter fissare i sentimenti nella parola che geometrizza i palpiti del cuore. Schivo da manifestazioni di tenerezza, come chi ha l'animo forte e aperto a ogni bellezza, egli era ribelle alle espansività, ma l'ottuagenaria ha sempre sentito che i loro cuori sono stati vicini, hanno battuto con un ritmo che soltanto possono suscitare gli amori più nobili e più alti.

Nella cella del Martire

Quante lunghe ore hanno trascorso i due fanciulli in quella serena casa con i loro congiunti. Studiavano assieme, pur frequentando istituti differenti (Emma Reschigg era alunna delle Magistrali), leggevano gli stessi libri. E si faceva in quella casa della musica e in quella casa Emma Reschigg ascoltava le pagine dei grandi ingegni italiani e stranieri, lette o tradotte da Guglielmo.

E così fino a quando il giovane lasciò la città nostra per avviarsi verso il suo glorioso destino. Prima gli studi d'ingegneria a Vienna, indi la fuga nel Regno per sottrarsi all'arruolamento nell'esercito absburgico e operare per la libertà di Trieste, poi, il 14 settembre 1882, la partenza dall'Urbe con le bombe, insieme a Romano Ragosa per ritornare nella nostra città a compiere il sommo gesto, per suggellare il suo cadavere nella storia ad attestazione dei diritti delle genti oppresse. L'arresto a Ronchi, il processo, l'interrogatorio, l'aperta dichiarazione di volontà al sacrificio, i momenti di agonia sotto il patibolo, il grido che echeggiò in tutti i cieli del mondo «Viva l'Italia! Viva Trieste libera, fuori lo straniero!», il rullo dei tamburi che con il laccio soffocò nella Caserma Grande la terribile voce.

La mamma di Oberdan, Giuseppina, affranta in quelle tragiche giornate, ebbe vicina, anche al suo letto, Emma, buona e dolce come nelle liete giornate dell'infanzia, pur nella morsa del dolore senza nome, che incise nel suo cuore una ferita che non conobbe mai lenimento. Ed Emma rivide Guglielmo l'ultima volta nella cella, divenuta poi un sacrario per tutti gli italiani. Lo rivide, insieme alla figlia di Giuseppina, Adele Ferencich, ch'essa sorreggeva con gli altri fratelli del Martire, Enrico e Gisella. Egli era guardato da due soldati armati di fucile, non proferì parola che non fosse di fierezza, unico atto palese di agitato sdegno quello delle mani nelle quali tremava il berretto del condannato.

Emma visse da allora nella dedizione assoluta al tremendo ricordo. Rinunciò al matrimonio e alle gioie dei figli e per sostentarsi trascorse la vita nel lavoro. Da quarant'anni abita in via Giulia e con lei sino a undici anni fa visse il fratello Carlo, morto nel 1929. Per trentadue anni fu impiegata presso il Mercurio Triestino, il giornale di Pietro Montanelli, dedicato a notiziario di lotterie, poi alla Banca Commerciale Triestina, indi alla Banca Generale dei Depositi, infine alla Società italiana di credito, finchè nel 1939 si ritirò dal lavoro per la meritata pensione.

Come per un privilegio, a ricompensa della sua nobiltà di spirito non conobbe malattie. Compie da sola tutte le faccende domestiche. Unica altra persona nella sua casa una subinquilina. I grandi riti a esaltazione del Martire la videro sempre presente, tra cui l'inaugurazione del Monumento nel Sacrario; assistette anche alla tumulazione della salma della mamma del Precursore nella tomba perenne.

Molti cimeli essa possedeva di Guglielmo, qualcuno andò smarrito durante la grande guerra, quando era colpa custodire ogni cosa che sapesse del Martire e d'amor di Patria, ha offerto gli altri in dono al Museo del Risorgimento, a scuole e ad istituzioni patriottiche.

Ma ha ancora, gelosamente conservati, molti vecchi scritti che parlano di Lui e ritratti di figure che a Lui furono vicinissime. Ritratti sbiaditi dal tempo passano sotto i nostri occhi sfogliando le pagine d'un album, quelli di Giuseppina Oberdan, della sorella del Martire Adele Franceschinis, morta tre anni fa, del fratello Enrico, morto a Rovigno dodici anni or sono, della sorella Gisella vivente, ritornata in questi giorni a Trieste da Tagliacozzo dopo ventisei anni d'assenza.

La predizione di una zingara

Uno zio di Emma si recò un giorno con Guglielmo a fare una passeggiata al Cacciatore. Incontrarono lì una zingara. Guglielmo volle farsi predire l'avvenire. La zingara gli esaminò le mani, poi proferì la sentenza che risuonò allora come una celia: «Terminerai sulla forca!». La predizione doveva avverarsi. Oscuri fenomeni del subcosciente, paurosa intuizione d'una vecchia errabonda al margine d'una strada.

Guglielmo Oberdan è sempre vivo nel tempo, più che mai vivo ora che la giovinezza italiana si cimenta sulla terra, sui mari e nel cielo nella guerra combattuta per quelle idealità di giustizia e di rivendicazione dei popoli, che il Martire presentì nella sua breve vita sublime.

— La guerra? — Vinceremo! — dice Emma Reschigg, e nei suoi occhi buoni scintilla quella luce di fiera certezza che è nel cuore di tutte le donne che hanno amato ed amano, attraverso l'eroismo dei combattenti, la santa causa della Patria.

Francesco Sbisà

"PRIME„ IN ITALIA

"Le creature di Promèteo„ di Beethoven al Reale dell'Opera

Roma, 19

(e. so.) Serata ricca di antica e viva sostanza al Teatro Reale dell'Opera, serata fiorita dalle salde radici della cultura musicale, che sprigiona sempre dal labirinto delle sue meraviglie, emozioni e rivelazioni.

Dopo il melodramma di Gluck: «Alceste», applaudito anche qualche anno fa dal pubblico romano rappresentato nuovamente questa sera con la stessa protagonista: Gina Cigna, ecco una novità comparsa nella veste e nel clima del tradizionale balletto: «Le creature di Promèteo» di Beethoven.

Arduo interrogativo

La parola novità manifesta in questo caso qualche briciola di ironia, trattandosi di un lavoro di Beethoven. Ma il balletto beethoveniano non conosceva ancora la consacrazione del battesimo in Italia. I dirigenti del Maggio fiorentino l'avevano compreso nel cartellone di quest'anno. Sopraggiunte difficoltà impedirono l'attesa realizzazione nel Giardino di Boboli.

Perchè è arrivato così tardi alla nostra sponda questo balletto che Beethoven scrisse a trent'anni quando sentiva intorno l'anima viennese, penetrata da Riccardo Specht nei suoi studi sull'autore dell'«Eroica», «quell'atmosfera percorsa dalla gioia del canto, dalla gioconda sensualità dei suoni, delle canzoni, delle danze»?... (Preferiamo non rispondere all'interrogativo, che potrebbe apparire un po' arduo o discretamente superfluo).

Beethoven ventenne già aveva fermato la sua attenzione sul libretto di un balletto cavalleresco. E volle ritornare al balletto dopo dieci anni, all'indomani di un incontro con Viganò, che trionfava allora nella Capitale austriaca con le sue composizioni coreografiche, definite da Sthendal, per l'efficacissima varietà dei diversi aspetti di una vicenda umanamente coloriti «le più impressionanti tragedie di Shakespeare».

(Sui manifesti di Vienna, quando furono annunciate «Le creature di Promèteo», il nome di Beehtoven si leggeva appena sotto le grosse lettere, che lanciavano ancora una volta il popolarissimo Viganò).

La fatica del coreografo

L'esperto coreografo viennese raccolse con entusiasmo l'imperativo beethoveniano, che sottolineava il bisogno d'intensificare la «espressività melodica» e seppe disegnare, agitare «Le creature di Promèteo» con i lineamenti della sua riforma coreografica, assimilata dopo un secolo dal mago Diaghill con la perizia e la potenza, inspirate dalle vocazioni superlative.

Scritta la «Prima Sinfonia», chiuse le pagine dei «Due concerti in do e in si bemolle», Beethoven sorrise al balletto con il desiderio di immergersi nella quiete serena del le vivaci e rapide attrattive. L'invito di Viganò lo divertiva e l'induceva a dimostrare nuovamente «la predilezione per il soggiorno viennese, la gratitudine per le molte prove di benevolenza ricevute, l'amore per la seconda Patria...».

E sui motivi dell'azione, che svolgeva intorno alla favola di Promèteo, avvertiva gli echi vicini e lontani delle sue prodigiose musiche. Gli piacque il tema finale del balletto e senza indugio lo trascrisse per completare la corona delle gemme della «Terza Sinfonia».

Aurel M. Milloss, l'attuale coreografo del nostro Massimo, ha affrontato una fatica irta di pericoli. Del soggetto del libretto, messo a sua disposizione, non erano rimaste, che poche righe sotto la polvere e nell'oblio del tempo. Milloss non si è spaventato e — accintosi con gioia alla ricerca delle fisonomie mitologiche, dei riferimenti storici — ha ricostruito con impegno per raggiungere infine una meta, che non tiene conto soltanto dei superficiali effetti pittoreschi, prediletti da certe vecchie ostentazioni allegoriche ormai superate.

Le tinte poetiche nel panorama di Milloss si avvicendano con grazia, ritornano con sorridente nostalgia nella serie delle sfumature essenziali, restituiscono alle forme cassiche la limpida bellezza, che scorre agilmente anche sulle indispensabili ricette della «danza puntata» e sfiora con equilibrio le solite, prolisse tentazioni pantomimiche.

In questo clima la stilizzazione moderna del balletto si è perfettamente fusa con la musica di Beethoven e «Le creature di Promèteo» hanno chiaramente espresso nella purezza degli accenti melodici e nelle ritmiche armonie degli interpreti quell'ardente energia che musicista e poeta vollero infondere per ascoltare dai cuori e dalle labbra dei personaggi scelti il vero fine, l'inestinguibile «credo» della vita».

L'interpretazione orchestrale di Tullio Serafin ha donato l'intima erudita eloquenza della sua desta partecipazione alla rinascita del balletto di Beethoven; il concorso appassionato di Attilia Radice e dell'intero corpo di ballo del Reale i costumi intonati nella cornice delle fiabesche fantasie, costituiscono insieme i suggestivi particolari di uno spettacolo organizzato con attenta preparazione, ininterrotto slancio e segnano i sicuri numeri del successo, che tocca per il pubblico la cifra più alta specialmente nell'epilogo, nel quadro dell'apoteosi.

La mostra dello scultore Sansepolcrista Ferruccio Vecchi

Roma, 19

Oggi nel pomeriggio, lo scultore sansepolcrista Ferruccio Vecchi ha aperto il suo studio ad una folla eletta di invitati. Le opere esposte alcune già note ed altre nuove — come il «Monumento a Costanzo Ciano», «La Bonifica», «L'Asse» «La certezza», «Cosciente e subcosciente» e l'opera ispirata al «Mein Kampf» di Hitler — hanno suscitato il più vivo interessamento e il più fervido consenso per la loro efficace realizzazione plastica che traduce — in un immediato senso d'arte — un saldo pensiero.

Una scena del balletto

Per la protezione del patrimonio ittico

Roma, 18

Sono pervenute al Commissariato generale per la pesca frequenti segnalazioni di inquinamenti nelle acque pubbliche interne causati dal versamento di rifiuti da parte di stabilimenti industrial, con la conseguente e inevitabile distruzione del patrimonio ittico. Il Commissariato ha al riguardo diretto una circolare alle Prefetture con la quale, ricordato che il lamentato inconveniente potrebbe essere eliminato con la rigorosa osservanza delle disposizioni contenute nel T. U. della legge sulla pesca e con la applicazione a carico dei contravventori delle sanzioni, raccomanda che vengano accertati gli stabilimenti industriali che versano rifiuti nelle acque pubbliche non protette da adeguati impianti di purificazione.

E' fatta anche presente ai reggenti le Prefetture che per quanto si riferisce alle concessioni di deviazione di acque pubbliche, devono essere tenuti nel debito conto gli interessi della pesca, con l'invitare i concessionari all'osservanza scrupolosa delle disposizioni contenute nel citato T. U. della legge sulla pesca.

La guardia palatina abbandona il colbacco

Città del Vaticano, 19

Il copricapo ora usato dalla guardia palatina d'onore è stato riportato al modello della prima istituzione del corpo, avvenuta sotto il pontificato di Pio IX. E' stato perciò abbandonato il colbacco che era stato introdotto soltanto da pochi anni. Il ritorno al copricapo primitivo prelude alla completa modifica dell'uniforme che sarà riportata al primitivo modello, perchè ciò meglio risponde al carattere del corpo, che più che rappresentare un effettivo servizio militare, rappresenta una vera rievocazione storica.

Gli agricoltori della Capitanata hanno seminato il grano

Foggia, 19

Fedeli alla consegna del Duce di lavorare in silenzio, gli agricoltori della Capitanata, dopo la tempestiva e razionale preparazione dei terreni hanno in questi giorni completato il primo e più importante lavoro dell'annata agraria: la semina del grano. La estensione seminata a frumento non è inferiore a quella del decorso anno che fu di circa 250.000 ettari.

LITTORIALI DEL LAVORO

I corsi di cultura fascista per i giovani operai

Si sono iniziati in questi giorni i corsi postlavorativi di cultura fascista per i giovani operai che parteciperanno alle gare di selezione dei Littoriali del lavoro. Questo perchè il regolamento dei Littoriali del lavoro prevede, oltre la gara professionale, un piccolo esame (se ci è lecito adoperare questa espressione) in forma di colloquio, nel quale verrà saggiato il grado di cultura fascista di ogni singolo concorrente.

Incaricati di tenere le lezioni per questi brevi corsi sono stati, come ogni anno, i fascisti universitari del «Guf», che consapevoli del compito non facile, come potrebbe sembrare a prima vista, si sono messi al lavoro con fede e entusiasmo.

Il fascista universitario designato a questi corsi non assolve affatto il suo compito col somministrare ai giovani camerati dei cantieri, delle officine e dei campi una sequela arida e barbosa di dati e di cognizioni che lascerebbero il tempo che trovano, anzi, significherebbero tempo perduto, per il solo fatto che ai giovani operai, dopo otto ore di duro lavoro manuale, costerebbe sforzo non indifferente e perciò inesigibile, il seguire l'esposizione di chi loro parla.

Diremo ancora e di più; questi corsi non hanno un fine puramente didattico, bensì educativo; la disequazione dei due termini è evidente e lumeggia bene il concetto che essi corsi ha suggerito. Se si pensa poi quanto semplici e piane siano le cognizioni che devono essere impartite, e se si pensa ancora che tutti i concorrenti sono non solo vissuti ma anche nati in Regime fascista, ci si rende conto subito come si tratti piuttosto di inquadrare, informare e integrare le cognizioni di cui i vari giovani si trovano già confusamente in possesso; si dimostra con questo che lo scopo didattico viene ancor più indebolito a tutto vantaggio di quello educativo.

E qual'è (chiamiamola così, ma la parola non risponde allo spirito) la materia d'insegnamento? Presto detto; Concetti informatori, idee-basi e qualche notizia storica sulla persona e sulla figura del Duce, sulla Rivoluzione, sul Partito, sulla Milizia, sul Regime, sullo Stato corporativo e sulla politica di razza.

Gli argomenti elencati offrono senz'altro a chi deve trattarli, lo spunto per metter in risalto, con opportune idee buttate là durante la trattazione stessa, le intuizioni originali su cui poggia la nuova dottrina di vita del Fascismo.

Il lavoro è duro, molto duro, e il materiale grezzo, ci vogliono perciò molta pazienza e buona dose di intelligenza. I frutti verranno; dopo cinque anni di vita dei Littoriali del lavoro anche in questo campo i primi risultati si toccano ormai con mano.

Nell'ormai lontano 1935, quando imponendoci le sanzioni economiche i 52 Stati di Ginevra, ci davano l'estro di creare i Littoriali del lavoro, non pensavano certamente di aiutarci in modo decisivo non solo a raggiungere l'autarchia materiale, ma anche a trovare nello sforzo lo spunto per contribuire a quella spirituale.

Ai camerati delle officine, dei cantieri e dei campi i fascisti universitari chiedono entusiasmo ed interesse pari al loro, affinchè il seme gettato non sia dato al vento, e il frutto che essi potranno raccogliere costituisca vantaggio della collettività.

L'attualissima conferenza di un nazionalista indiano a Roma

Roma, 19

Il prof. Hassan Khan nativo di Lahore (Punjab), uno dei più noti agitatori del movimento nazionalista indiano, profugo in Italia, ha tenuto una conferenza all'Istituto italiano per il medio ed estremo Oriente, parlando sul tema «La situazione nell'India britannica». Il conferenziere ha descritto i moti rivoluzionari per la indipendenza dell'India in relazione alla situazione odierna. Erano presenti fra gli altri il Principe Hussain cognato dell'ex Re dell'Afganistan Aman Ullah, alcuni rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e della C. P. ed un numeroso e scelto pubblico che ha vivamente applaudito il conferenziere.

Parziale deroga al divieto di costruire edifizi privati

Roma, 19

Il Ministero dei LL. PP. ha precisato che il divieto stabilito dalla legge 19 giugno 1940 XVIII, di dare inizio alla costruzione di edifici privati non è applicabile ai lavori di modifiche e trasformazioni di stabili esistenti, che richiedono modeste somme e minimo impiego di capitali. Dal divieto però non possono escludersi i lavori di ampliamento di stabili, tranne il caso di lieve entità per i quali il volume dei nuovi locali costituenti l'ampliamento non eccede il decimo del volume complessivo del fabbisogno preesistente.

Tre riunioni del Consiglio nazionale dell'U.N.U.C.I.

Roma, 19

Ieri ed oggi sono state tenute in Roma tre riunioni del Consiglio nazionale U. N. U. C. I., composto dei capi dei gruppi provinciali del Regno, in rappresentanze dei 260 mila ufficiali in congedo d'Italia.

Stamane alla terza riunione, hanno presenziato numerosi ufficiali in S. P. E. delle Forze Armate della Capitale. Al convegno sono stati trattati argomenti riguardanti l'addestramento degli ufficiali, l'assistenza ai combattenti e, in particolare, i rapporti che uniscono intimamente Partito e Forze Armate negli elevatissimi compiti del momento. Rappresentanze dei comandanti hanno reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione e al Sacrario del Comando generale M. V. S. N.. La presidenza si è recata al Quirinale per segnare nell'apposito registro l'omaggio alla Maestà del Re Imperatore.

Anche il pancettone sottoposto a razionamento

Roma, 19

Poichè vanno generalizzandosi forme speciali di lavorazione dei grassi provenienti dalla macellazione dei suini allo scopo evidente di evadere la disciplina del tesseramento, il Ministero delle Corporazioni ha precisato che oltre alla pancetta arrotolata anche il cosiddetto pancettone e altri prodotti similari devono considerarsi sottoposti al razionamento.

Comunicazioni ferroviarie interrotte in Serbia per le tempeste di neve

Belgrado, 19

Le tempeste di neve hanno interrotto nella Bosnia occidentale e nella Serbia meridionale le comunicazioni. Alcuni villaggi sono completamente isolati, sepolti sotto la neve. La truppa ha dovuto lavorare durante due giorni per liberare alcune strade dalla neve e portare rifornimenti alle popolazioni bloccate.

Nella Serbia meridionale le comunicazioni ferroviarie tra Skoplje e Oehrid sono state provvisoriamente interrotte perchè quattro treni passeggeri sono rimasti bloccati dalla neve tra Gostivar e Kitcevo.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

Rapporto del Federale a le gerarchie provinciali

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alle ore 19 di lunedì 23 corrente, alla presenza dell'Eccellenza il Prefetto, il Segretario federale terrà rapporto, in Sala del Littorio, ai componenti il Direttorio federale, alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, agli ispettori di zona ed ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, ai segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia, ai fiduciari provinciali delle associazioni fasciste, alle collaboratrici provinciali, ispettrici di zona e segretarie dei Fasci Femminili dei Gruppi rionali e della provincia, al presidente provinciale e all'ispettore dell'O.N.D., agli ispettori di zona e ai presidenti dei Dopolavoro del capoluogo, ai presidenti e ai comandanti provinciali dei reparti combattentistici e d'Arma, ai presidenti e segretari provinciali delle Unioni provinciali fasciste sindacali, ai segretari provinciali dell'Ente della Cooperazione e dell'Artigianato e al presidente del Comitato provinciale del Coni.

Come da disposizioni dell'Eccellenza il Prefetto, presenzieranno inoltre al rapporto il Podestà di Trieste, il Preside della Provincia, il vicepresidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni e tutti i Podestà dei Comuni della provincia stessa.

E' prescritta la divisa fascista.

Celebrazione dell'annuale della morte di Arnaldo Mussolini

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 21 del 13 corrente, si dispone quanto segue:

Alle ore 18 di sabato 21 corrente, per incarico della Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», il camerata prof. Ferdinando Pasini rievocherà la figura e l'opera di Arnaldo Mussolini.

Alle ore 16, presso le sedi dei Comandi «Gil» rionali e di Fascio, Arnaldo Mussolini sarà ricordato con la lettura di alcuni brani dei suoi scritti e discorsi dedicati ai giovani.

Una rappresentanza della «Gil» del capoluogo deporrà fiori davanti al cippo dedicato ad Arnaldo Mussolini sul Colle di S. Giusto.

Celebrazione verdiana

Sotto gli auspici dell'Istituto nazionale di cultura fascista alle ore 11 di domenica 22 corrente, al Teatro Verdi, il poeta Luigi Orsini terrà la celebrazione di Giuseppe Verdi. Vi presenzieranno autorità e gerarchie, nonchè rappresentanze delle organizzazioni del Regime. L'ingresso è libero.

Nel Fascio di Alber di Tomadio

Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona, ha nominato segretario politico del Fascio di Combattimento di Alber di Tomadio, il fascista Antonio Grassi, iscritto al P.N.F. dal 21 aprile 1939 (Leva fascista), in sostituzione del fascista Roberto Pellegrini.

Il Federale ha vivamente ringraziato per l'opera proficua svolta il camerata Pellegrini, che lascia la carica a sua domanda.

Lo scambio delle consegne avrà luogo con le modalità fissate dall'ispettore di zona.

Rapporto dirigenti sindacali

Alle ore 11 di oggi, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai presidenti con i rispettivi direttori, ed ai segretari delle Unioni provinciali fasciste sindacali, nonchè ai segretari provinciali dell'Ente della Cooperazione e dell'Artigianato.

La Befana del Fante

Il Comando del Battaglione «Trieste» del Reggimento Fanti d'Italia invita i fanti che si trovino nelle condizioni stabilite per la partecipazione alla Befana fascista del fante, a presentarsi (i richiamati potranno delegare persona della famiglia) presso la sede del Comando di Battaglione, casa del Combattente, terzo piano, serralmente dalle 19 alle 20, per gli accertamenti necessari.

Corso di educazione fisica per insegnanti

Come prescritto dal calendario del Comando Generale della G.I.L., il Comando federale di Trieste, in collaborazione con le Sezioni provinciali dell'Associazione fascista della Scuola, ed in accordo con il R. Provveditore agli Studi, organizza anche quest'anno i corsi provinciali d'aggiornamento di educazione fisica per insegnanti medi, elementari e di scuole materne. A detti corsi sono invitati ad iscriversi anche coloro che hanno eventualmente partecipato ai corsi nazionali e provinciali precedenti.

Tali corsi, prevalentemente pratici e diretti dagli istruttori di ruolo della G.I.L., hanno lo scopo di informare gli insegnanti medi sui programmi ginnico-sportivi e militari della scuola e dell'organizzazione giovanile e di mettere gli insegnanti elementari a giorno degli ultimi programmi per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole. [illegible]

rio che verrà concordato con le direzioni didattiche. Ai corsi di Trieste potranno iscriversi coloro che risiedono nel capoluogo. Le domande d'iscrizione per quelli della provincia vanno redatte sull'apposito modulo da ritirarsi presso la segreteria dell'Associazione fascista della Scuola (via Borsa 1-II).

Un eroe dell'aria

Il tenente pilota Manlio Ravasini

Manlio Ravasini, tenente pilota a 23 anni, è caduto da eroe nell'adempimento del dovere.

La mattina del 27 novembre, da una delle nostre basi della Sardegna era partito un apparecchio da ricognizione per una missione precisa, ma difficile e pericolosissima. Con la generosità e l'entusiasmo che in lui erano così spontanei e insieme coscienti, Manlio si era offerto volontario [illegible]

Il Sottotenente Cibin caduto per la Patria

Il 20 giugno è caduto sul fronte greco un giovane valoroso ufficiale triestino: il sottotenente Umberto Cibin del 3.o Reggimento Alpini. [illegible]

Nell'annuale del supplizio di Guglielmo Oberdan

Passano gli anni e i decenni, ma il culto per il Martire triestino, che auspicò a un'Italia unita, grande, potente, gloriosa, conforme all'ideale di Mazzini, non s'affievolisce mai.

Guglielmo Oberdan, il cui sacrificio supremo ricorre oggi, 58.o anniversario del XX dicembre 1882, rappresenta la giovinezza perenne delle aspirazioni nazionali incompiute. Al binomio Trieste e Trento sono subentrate le rivendicazioni, che si chiamano Nizza, Corsica, Malta, Tunisi, nel cimento che tende ad assicurare il respiro all'Italia nel Mediterraneo, la sua espansione nelle terre bagnate dal Mare Nostro.

Guglielmo Oberdan rimane esempio e sprone alla gioventù ad affrontare serenamente, fieramente la morte per la vita e la grandezza d'Italia.

L'Italia è la fede suprema, per la quale Oberdan offrì volontariamente il suo bel capo biondo di idealista al laccio del boia degli Asburgo; quella fede immortale per la quale affrontano oggi ogni sacrificio da forti i soldati dell'Italia mussoliniana su sette fronti, in terra, in mare e in cielo.

Una corona della Provincia nella cella del Martire

In occasione dell'anniversario dell'eroico supplizio di Guglielmo Oberdan, il Preside della Provincia ha deposto una corona d'alloro nella cella del Martire.

Scambio delle consegne al G. R. F. «A. Ivancich» alla presenza del Federale

Alle ore 19.30 di ieri ha avuto luogo lo scambio delle consegne al G. R. F. «Aldo Ivancich» fra i camerati Damini e Rocco, presenti le gerarchie maschili e femminili del Partito e della «Gil» fino a caponucleo.

Alla cerimonia ha presenziato il Segretario federale, il quale, giunto improvvisamente alla sede del Gruppo, verso le ore 19, si è intrattenuto presso il Fascio Femminile con varie persone in attesa di conferire con la segretaria e le sue collaboratrici per pratiche di carattere assistenziale.

Recatosi quindi nella palestra, dove erano riunite le gerarchie, ed erano presenti i gagliardetti del Gruppo rionale e del Fascio Femminile, e dopo aver ordinato il saluto al Duce, il Federale ha dato la parola al camerata Damini, che ha ricordato l'opera compiuta, la passione con la quale tutti i suoi collaboratori hanno operato e la salda efficenza del Gruppo «Ivancich».

Il camerata Rocco si è detto certo di poter contare sulla fervida collaborazione delle gerarchie nello svolgimento del suo compito.

Il Federale, dopo aver elogiato vivamente il camerata Damini per l'opera svolta, ed aver rilevato la saldezza del Gruppo rionale, ha parlato sui compiti e sull'importanza delle gerarchie capillari, che costituiscono la base fondamentale delle organizzazioni fasciste. Dopo aver ricordato l'eroico sacrificio dei gloriosi Caduti per la Rivoluzione ed in guerra ed aver chiamato con rito fascista il martire Aldo Ivancich, fra vibranti invocazioni al Duce ha ultimato pronunciando parole di incitamento e di assoluta certezza nei destini della Patria fascista e di cieca dedizione al Fondatore dell'Impero.

Il rapporto ha avuto termine con il canto di «Giovinezza».

La commemorazione nelle Scuole di Arnaldo Mussolini

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste dispone che domani 21 corrente sia commemorato, nelle Scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, il IX anniversario della morte di Arnaldo Mussolini.

La nobilissima figura del grande educatore deve essere ricordata con lettura di brani dei suoi scritti dedicati ai giovani.

Data l'urgenza, la presente comunicazione ha carattere ufficiale.

Pro assistenza alle famiglie dei richiamati

La ditta Marcello Sessi ha elargito l'importo di lire 500 all'Ufficio provinciale assistenza famiglie richiamati, impegnandosi di versare tale importo anche per i mesi di dicembre, gennaio e febbraio.

Atto benefico per l'infanzia

Un altro atto benefico da segnalare: la signora Maria Perusino, presidentessa del Comitato di assistenza della Scuola materna di città vecchia, si è impegnata a fornire a cento bambini di quella Scuola una razione quotidiana di latte per tutta la durata della stagione invernale. Il Podestà, appreso questo atto gentile, ha rivolto sentiti ringraziamenti alla generosa donatrice.

Oltre tre milioni assegnati alla pubblica assistenza e beneficenza

nel bilancio della Provincia per il 1941-XIX

Su convocazione del Preside si è ieri riunito il Rettorato provinciale per l'esame e la discussione del bilancio per l'esercizio finanziario 1941 della Provincia di Trieste. Presiedeva il Preside gr. uff. avv. Edmondo Oberti di Valnera. Erano presenti il Vicepreside comm. dott. Ettore Chersi ed i rettori cav. mauriziano comm. Giannino Angelini, dott. Ferruccio Apollonio, comm. avv. Carlo Chersi, comm. avv. Giulio Luccardi, comm. Michele Stavro Santarosa e comm. avv. Alfredo Zannoni. Assistevano il segretario generale comm. dott. Nicolò Zilli, l'ingegnere capo dott. ing. cav. uff. Umberto La Jacona e il ragioniere capo rag. cav. uff. Alfredo Persiani. E' stata scusata l'assenza del rettore comm. ing. dott. Giuseppe Dolazza.

Il Preside ha invitato, anzitutto, il Rettorato a rivolgere un pensiero di fervida riconoscenza ai gloriosi combattenti che, in questo momento, si prodigano eroicamente in terra, nel cielo e sui mari, per le immancabili maggiori fortune della Patria.

Ha, poi, ampiamente riferito sulle difficoltà incontrate per il pareggio del bilancio sottoposto all'esame del Rettorato, e si è lungamente intrattenuto ad illustrare le variazioni apportate al preventivo 1941 in confronto a quello del 1940. Mentre si sono assegnati ai vari servizi i fondi strettamente indispensabili per il loro normale andamento, si è data larga disponibilità a quelli assistenziali, tanto da potersi definire quello per il prossimo bilancio spiccatamente di attesa e ancor più di pubblica assistenza.

Quattro milioni di maggiori spese

Stralciamo dalla relazione del Preside i dati che maggiormente possano interessare i lettori.

Ecco il raffronto tra le spese del 1940 e quelle del 1941:

Oneri patrimoniali 1940 lire 841.187, 1941 lire 825.163, in meno 16.044; spese generali 1940 lire 1.624.858, 1941 lire 1.854.597, in più 229.739; sanità e igiene 1940 lire 1.156.600, 1941 lire 1.191.450, in più 75.850; sicurezza pubblica 1940 lire 1.527.938, 1941 lire 1.696,886, in più 168.948; opere pubbliche 1940 lire 2.276.766, 1941 lire 2.479.804, in più 203.038; educazione nazionale 1940 lire 1.300.752, 1941 lire 1.396.850, in più 96.098; agricoltura 1940 lire 158.524, 1941 158.524, in più —.—; assistenza e beneficenza 1940 lire 13.586.650, 1941 lire 16.633.800, in più 3.047.150. Totali spese effettive 1940 lire 22.432.275, 1941 lire 26.237.074, in più 3.804.799. Ammortamento di mutui 1940 lire 556.511, 1941 lire 578.552, in più 22.041. Totale generale 1940 lire 22.988.786, 1941 lire 26.815.626, in più 3.826.840.

Il preventivo 1941 presenta dunque maggiori spese per complessive lire 3.826.840.

Mentre non riteniamo di eccessivo interesse gli aumenti che per ragioni contingenti sono stati apportati a tutte le altre categorie di spese, riteniamo di poterci soffermare brevemente su quello di oltre 3 milioni apportato per l'assistenza e beneficenza pubblica. E' questa una delle più delicate attività provinciali, che si svolge nel silenzio a favore di tanti e tanti infelici appartenenti alla Provincia, e anche di quelli di altre regioni, bisognosi della pubblica assistenza. Dai malati di mente, ai neuropsichici, ai deficienti, ai postencefalitici. Dai ciechi, ai sordo-muti, ai poliomielitici, ai malati di tubercolosi. Dai bambini non riconosciuti a quelli riconosciuti dalla sola madre, alle madri stesse, ecc.

Sono diecine e centinaia d'infelici che la Provincia cerca di restituire sanati alla Società, sono centinaia di bimbi cui manca il seno e il bacio materno, che vengono amorevolmente cresciuti e assistiti finchè potranno bastare a se stessi, sono migliaia di bimbi che la Provincia assiste perchè crescano sani fisicamente e moralmente.

Gestione dell'Ospedale psichiatrico e degli Istituti annessi

Per il 1941 si prevedono nell'Ospedale psichiatrico 354.000 presenze corrispondenti ad una media giornaliera di 970 ricoverati. Nell'Istituto medico pedagogico, che ospita in media 47 bambini deficienti, si prevedono 15.700 presenze, nel Sanatorio neurologico se ne prevedono 13.500, nel Reparto postencefalitici 9500. Nell'Ospedale dei cronici, che la Provincia gestisce per conto del Comune di Trieste, si potranno verificare 233.600 presenze con una media giornaliera di 640 ricoverati. Tirando le somme, nello stabilimento di S. Giovanni si dovrebbe avere una media di 1700 ricoverati, la popolazione di una piccola città.

Parlare dell'organizzazione di tutti i svariati e complicati servizi, necessari al funzionamento di un complesso ospedaliero così imponente, non è cosa facile nè agevole.

A puro titolo di curiosità indichiamo alcune delle spese che comporta tale funzionamento:

Personale sanitario, di assistenza e di servizio lire 3.550.000; vitto lire 4.420.000; riscaldamento L. 743.000; acqua, gas e luce lire 375.000; biancheria, vestiario e bucato lire 720.000; medicinali, gabinetti scientifici, ecc. lire 250.000; manutenzione immobili e macchinari, rimpatri, spese d'Ufficio, premi ai ricoverati, sussidi ai dimessi, ecc. lire 869.000.

Interessanti sono anche alcuni dati sui consumi:

Energia elettrica Kw. 103.800, gas mc. 122.000, carbone tonn. 1675; acqua mc. 190.000; detersivi kg. 17.700; carne kg. 72.600; pesce fresco e congelato kg. 14.000, salumi kg. 56.900; riso kg. 45.000; orzo kg. 10.000; fagioli kg. 40.000, piselli kg. 10.000; pasta kg. 75.000; farina kg. 24.000; verdure ed ortaggi kg. 279.800; frutta kg. 57.000, marmellata kg. 20.000; grassi e condimenti kg. 68.450; zucchero kg. 20.000; cacao e surrogati di caffè kg. 10 mila; pane kg. 260.000; uova pezzi 250.000; latte litri 210.000, formaggio kg. 14.000 ecc.

I malati di mente non trovano, però, più posto nell'ospedale di S. Giovanni e, oltre a quelli ricoverati in altri ospedali del Regno, il di cui numero è fluttuante, circa altri 3000 infermi trovano ricovero, sempre a carico della Provincia, nell'ospedale di Monfalcone, in una piccola succursale di Grado e in altri luoghi di cura limitrofi. Ma benchè dimessi dall'ospedale, la Provincia non abbandona questi malati e per i primi mesi, che in alcuni casi sono anni, continua ad assisterli sanitariamente a domicilio ed anche economicamente concedendo sussidi di non trascurabile entità. Così per la sola assistenza ai malati di mente la Provincia prevede per il 1941 una spesa complessiva di ben lire 12.750.300.

L'assistenza all'infanzia

Altro notevolissimo aumento è quello di lire 770.250 apportato ai fondi per l'assistenza all'infanzia, che, da un complesso di lire 2 milioni 303.170 del 1940 sale, per il 1941, a lire 3.073.400.

Tale aumento è in rapporto sia al sempre crescente numero degli assistiti — siano essi illegittimi non riconosciuti o riconosciuti dalla sola madre — sia alle maggiori rette da corrispondersi agli istituti che li ricoverano (da lire 13 a lire 16 giornaliere in media) sia alla misura di sussidi, che vengono corrisposti in natura o in denaro.

Tali sussidi sono stati fissati come appresso: 1) per gli illegittimi non riconosciuti divezzi affidati a nutrici esterne, in ragione di lire 1680 annue; 2) per gli illegittimi ammessi all'assistenza prima del 12 maggio 1933, in ragione di lire 945 annue; 3) per quelli ammessi all'assistenza posteriormente a tale data, in ragione di lire 760 annue.

Il maggiore stanziamento di lire 105.850 per il mantenimento degli illegittimi non riconosciuti è dovuto al prevedibile aumento degli stessi in numero di 22, di cui 2 ricoverati in Istituti di assistenza e 20 affidati a nutrici esterne.

Per quanto riguarda gli illegittimi assistiti, riconosciuti dalla sola madre, ammessi all'assistenza dopo il 12 maggio 1933, essi salirono nel 1940 a circa 1950 ed aumenteranno prevedibilmente nel prossimo esercizio in numero di circa 100, ciò che — coll'aumento suaccennato dei sussidi — comporterà una maggiore spesa di lire 486.500. Il maggiore stanziamento di lire 157.900 per gli illegittimi ammessi all'assistenza prima del 12 maggio 1933 — quantunque il loro numero vada diminuendo — è dovuto all'aumento dei sussidi da lire 644 annue a lire 760 annue, che sono in rapporto coll'attuale costo della vita. Anche per gli illegittimi assistiti per conto di altre Provincie si prevede un aumento di spesa di lire 20.000.

Per l'assistenza ai ciechi e ai sordo-muti nonchè per quelal ai bambini poliomielitici ecc. si ha, sempre per effetto del maggior costo dei ricoveri, un compessivo aumento di lire 80.500.

Sommando, avremo che alla pubblica assistenza e beneficenza sono state assegnate in più lire 3.067.150.

Nessun maggiore aggravio fiscale

Come ha potuto la Provincia fronteggiare questo maggiore aggravio di quasi quattro milioni? A tale domanda risponde esplicitamente il Preside nella sua chiara relazione.

«Si è accennato al divieto di aumentare la pressione tributaria. Anche senza tale divieto difficilmente mi sarei indotto a domandare un aumento delle aliquote per le sovrimposte immobiliari e ciò per ragioni ovvie. Dalla addizionale all'imposta comunale sulle industrie, i commerci, ecc. si è avuto nel 1939 un gettito di 3.096.570.10 lire, nell'anno in corso si è avuto un gettito di lire 4.043.043.45.

Tali accertamenti ci inducono a sperare che il gettito di tale tributo non sia inferiore nel 1941, ed ecco perchè la relativa previsione da lire 3.180.000 viene elevata a 4 milioni con un aumento di lire 820.000. Altri ritocchi su alcune previsioni attive ci dànno miglioramenti di circa lire 60.000 e siamo così a lire 880.000. Alle rimanenti si è provveduto con le economie fatte in questo e nei passati esercizi.

Avremmo potuto domandare allo Stato di sanare il nostro bilancio, avremmo anche potuto abbandonare tante forme di assistenza cui non siamo tenuti, ma ho preferito andare ancora avanti con i nostri mezzi non ritenendo opportuno chiedere nuovi sacrifici ai contribuenti e tanto meno domandare in questo momento allo Stato d'integrare il nostro bilancio.

Un eroico Caduto

Il capo marconista Iginio Zanni

Alla signora Lina Zanni, madre dell'eroico capo marconista Iginio Zanni, morto il 2 ottobre nell'ospedale Vittorio Emanuele di Addis Abeba in seguito ad una grave ferita riportata durante un bombardamento aereo nemico, sono pervenute in questi giorni due nobilissime lettere che attestano lo spirito altamente italiano, il coraggio e lo sprezzo del pericolo dimostrato in ogni occasione dallo scomparso.

Con una lettera del capitano Armando Marini, la signora Zanni viene dettagliatamente informata sul magnifico senso di dovere di suo figlio e del sentimento di amor Patrio che furono i semi prodigiosi di quelle doti e virtù che lo fecero sempre distinguere. Nel suo scritto il capitano Marini le dà poi comunicazione della motivazione della medaglia d'argento concessa sul campo ad Iginio Zanni.

«Capo marconista addetto alla stazione radio di collegamento del Comando Superiore delle Forze Armate dell'A. O. I. sotto violento bombardamento aereo, rifiutando di ripararsi, continuava sull'autocarro radio ad esplicare il suo servizio fino a quando rimaneva gravemente ferito. — Anda Bereris, ex Somalia Inglese, 17 agosto 1940».

La lettera del capitano Marini così si conclude:

«Curviamo le fronti, eleviamo alti gli spiriti e la fede. Dal Suo purissimo sacrificio che ogni forte animo accende, rifiorisce ciò che per noi vi è di più sacro: il valore e l'onore militare volti alla salute della Patria, che sarà fonte di nuovi generosi ardimenti e di nuova gloria. La Causa che si combatte è stata santificata dal sacrificio di vostro figlio ed anche Egli vedrà quanto prima affermarsi nel mondo la nuova civiltà di dignità e giustizia, opera a cui Dio stesso l'ha chiamato ad artefice. E così finisce: A lui la gloria, a noi il rimpianto senza fine».

Di uguale, alta nobiltà è la lettera inviata alla signora Zanni dal centurione cappellano don Guido Del Piano.

Nelle liete e tristi ricorrenze donate alla «PREVIDENZA» l'antica istituzione filantropica triestina

Iniziative del Fascio Femminile

La prima adunata delle massaie per consigli sull'economia domestica

Un successo degno di tutte le aspettative ha avuto la prima delle adunate promosse dal Fascio Femminile, per dare possibilità alle massaie di avere, attraverso la parola di esperti e di tecnici, ogni necessario chiarimento e consiglio nel campo dell'economia domestica vera e propria e su tutto quello che interessa, in particolar modo dal lato igienico ed economico, la vita familiare nell'attuale momento.

Una vera folla di donne d'ogni età e categoria è convenuta alle 16, per questa riunione in una sala della Casa del Fascio. Hanno presenziato l'adunata le vicefiduciarie Silvia Archi, ispettrice della scuola di economia domestica, e Augusta Chersi, la vicesegretaria Maria Nicolai e la prof. Pia Cramer, insegnante di economia domestica.

La camerata Archi ha aperto la riunione, rilevando gli scopi delle adunate, che si terranno ogni quindici giorni, adunate rivolte a illuminare tutte le donne sui loro doveri di mamme e di spose per poter governare saggiamente l'economia della casa, operando a vantaggio della Patria e della famiglia, in modo razionalmente adeguato alle necessità e possibilità del momento.

Varie donne hanno formulato quindi delle domande su differenti problemi, domande che possono essere rivolte sia a voce che in iscritto. Alle richieste hanno risposto in modo chiaro ed esauriente gli esperti. Tra altro, hanno dato delucidazioni i tecnici Zucchini e Milli dell'«Acegat», sulla nuova disciplina per l'uso degli apparecchi elettrodomestici e sulle ore nelle quali si può avere dalle stufe a gas il migliore funzionamento; il dott. Isleri dell'Unione commercianti sulla distribuzione dei combustibili e sul razionamento dei grassi e, infine, il commissario d'annona Mario Coceani sull'uso dei grassi.

La prossima riunione, come si è detto, si svolgerà tra una quindicina di giorni.

La prolusione verrà fatta dalla signora Ida de Vecchi. Il poeta Marcello Fraulini presenterà alcune liriche ispirate alla maternità. La soprano Valieria de Poitieri, accompagnata al piano dalla prof. Lidia Nordio Piani, interpreterà dei canti sullo stesso tema. Il coro femminile del «Guf» diretto dal maestro Giulio Viozzi, canterà le «Laudi della Vergine Maria» di Verdi, dal «Paradiso» di Dante.

La nuova sede dell'Ufficio carte annonarie

Servizio controllo cedole

Si avvertono gli esercenti interessati che da oggi, l'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole, è traslocato dalla via S. S. Martiri n. 3 al Padiglione del Giardino pubblico «Muzio Tommasini». Negli stessi locali continua a funzionare il servizio dei supplementi di zucchero e di sapone. Il numero telefonico (42-74) resta invariato.

Le poetesse triestine in una rivista di Praga

A Praga esce una rivista mensile «Literárni Noviny» («Novità letterarie»), che è straordinariamente diffusa, giacchè stampa 25.000 copie. In essa un caro amico dell'Italia e collaboratore di riviste letterarie italiane, il prof. Giuseppe Bukacek, già lettore di lingua céca alla R. Università di Trieste, pubblica un simpatico articolo sulle poetesse triestine. Egli comincia con un breve sguardo alle condizioni della letteratura e dell'arte a Trieste (e qui c'è da correggere qualche inesattezza, come quando afferma che lo scultore triestino Ugo Carà «trova condizioni più adatte al suo slancio nell'ambiente milanese», confondendolo evidentemente col pittore Carlo Carrà); quindi prende a parlare di quattro poetesse triestine a lui note, scusandosi se altre ne abbia omesso, non conoscendole. Il primo posto spetta naturalmente a Nella Doria Cambon, «la prima poetessa spirituale e mistica dell'Italia odierna», alle cui poesie di carattere religioso, che «per il soggetto, non per lo stile, hanno punti di contatto con la poesia religiosa del Manzoni e con Dante», i suoi compagni di fede assegnano il primato. Ma al Bukacek sembra che la Doria Cambon «sia per il sentimento, sia per l'arte poetica, raggiunga maggiore altezza là dove riesce a liberarsi dalla forma pomposa dell'inno», e cita parecchie poesie del suo ultimo libro, «La logica poetica», che particolarmente gli sono piaciute.

Quindi il critico céco parla di Lina Galli, ricordando le «Sette poesie sportive» scritte nel 1936 per le Olimpiadi di Berlino e che vi ebbero onore di premio, e venendo quindi a parlare del recente libro «Città», in cui la spiritualizzazione del culto futurista della velocità», già notato nelle poesie sportive, è anche più apertamente accompagnato dalla «nostalgia del cittadino per la semplicità della natura». Forma limata e precisa, nonostante l'apparente semplicità e improvvisazione, sembra al critico un carattere distintivo della Galli.

Le altre due poetesse sono Valeria Pasini Vidali e Maria Milcovich Oliani. Quest'ultima è detta «ancora in una fase di sviluppo», ma il prof. Bukacek la trova interessante anche per quel «sangue grave e malinconico» che gli ricorda la lontana origine slava della poetessa, il cui avo fu bibliotecario della città di Praga. Gli piace molto la Pasini-Vidali, la cui rapida analisi conclude con questo bel giudizio: «Ella ha il coraggio di considerare i più profondi problemi della vita con la leggerezza d'una danzatrice e col brio di una pianista, mentre appena si sforza di essere indipendente nei riguardi dell'espressione». Nella giovane poetessa egli riconosce elementi leopardiani controbattuti da altri pirandelliani e futuristi.

Auguri dal "Gerusalemme,,

L'equipaggio del «Gerusalemme», a firma del comandante Sacchi, ci ha inviato un telegramma per rivolgere affettuosi auguri di Natale alle famiglie, assicurandole di godere ottima salute e che regolare è il ricevimento e l'invio della posta.

Sabato terza serata delle artiste e laureate

Domani, sabato, alle 18 avrà luogo la terza riunione artistica e culturale dell'Associazione artiste e laureate. Questa serata sarà dedicata alla celebrazione della Maternità e dell'Infanzia.

Il nostro Concorso demografico

Nuovi premi

Ci sono ulteriormente pervenuti i doni che seguono:

Dodici flaconcini di Fitofosfina Vitaminazzata, offerti dalla «Cooperativa Farmaceutica» di Milano.

Dodici scatole contenenti due flaconcini ciascuna di «Adisole» olio ipervitaminico naturale Formitalia, offerte dalla «S. A. Farmaceutici Italia» di Milano.

Tre pacchetti contenenti ciascuno una fiala sciroppo «Bechico» e un barattolo pomata «Broncosan», offerti dal «Laboratorio Chimico Leber» di Milano.

Orario degli esercizi pubblici per le prossime feste

La R. Questura comunica che per le prossime feste di Natale, S. Silvestro ed Epifania, gli esercizi pubblici di ristorante, trattorie, caffè, bar, buffet, birrerie, bottiglierie, fiaschetterie e spacci di analcolici, nei giorni 24, 25, 26 e 31 corrente, e 1, 5 e 6 gennaio p. v. potranno chiudere alle ore 24.30. Le osterie e bettole alle ore 23.

ASTERISCHI

Decorazione per azioni di guerra

Il camerata triestino magg. Ferruccio Vosilla è stato per la seconda volta insignito dalla Germania — per azioni valorose compiute nella guerra spagnola, quale comandante di squadriglie caccia — nell'ordine dell'Aquila tedesca con scudi. Rallegramenti.

E' stata estratta

da una delle cassette spumanti-premio in vendita nel negozio Alberti, una magnifica Radio Fonola 5 valvole, confermando così le tradizioni degli anni scorsi, nei quali sono state vinte 3 Balilla, 2 frigoriferi, 3 pellicce, 4 macchine da scrivere, 10.000 lire, ecc. ecc.

Nozze

La gentile signorina Liana Deizotto è andata sposa al dott. Matteo Rainisio. Testimoni per la sposa il comm. Erminio Arneris in sostituzione dello zio gr. uff. avv. Antonio Arneri e per lo sposo il fratello Umberto. Rallegramenti vivissimi.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. Comando rionale «Remo Comisso». Tutti gli organizzati dipendenti dal Comando G. I. L. «R. Comisso» che desiderano partecipare all'attività sportiva sono invitati a presentarsi in sede del Comando tutti i martedì, giovedì e venerdì dalle 19 alle 20.

Il Gruppo d'azione irredentista côrsa con sede alla Casa del Combattente, comunica che la sede è aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle 18.30 alle 19.30.

I corsi di lingua tedesca dell'Associazione italo-germanica. Le lezioni di tutti i corsi vengono sospese dal 24 dicembre al 6 gennaio compreso, data la coincidenza delle lezioni con le giornate festive. Con il 7 gennaio p. v., si inizieranno altri corsi pomeridiani, purchè si raggiunga per gli stessi un numero sufficiente d'iscritti.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

19 dicembre 1940-XIX

NATI	12
MORTI	6
MATRIMONI	9

Precauzioni nel cas di nevicata

Il Municipio ricorda che l'art. del Regolamento per la discipli della circolazione prescrive qua segue:

«Durante e dopo le nevicate, d le ore 8 alle 20, è fatto obbligo sgomberare sollecitamente la ne e il ghiaccio dai marciapiedi fi alla larghezza di metri 2. e di a monticchiarvi ai lati delle stra senza riversarli sulle rotaie de tranvie e senza ostacolare il pa saggio dei pedoni; tale obbli spetta: ai proprietari di case, i tratti di marciapiedi antista agli stabili ove non siano botteg esercizi vari o magazzini, nei tra antistantia i vani stessi.

Il medesimo obbligo sussiste gualmente per i proprietari di fo di, recintati o no, adiacenti a pubblica strada, lungo le quali ve essere sgomberata una strisc di terra di ampiezza sufficiente passaggio delle persone.

I proprietari di case e i condut ri di negozi, botteghe e magazzi devono, inoltre, provvedersi di conveniente deposito di segatu sabbia o cenere, da cospargere marciapiedi nel caso di gelo im provviso; i proprietari di case ha no, per di più, il dovere di tene presso la portineria o, in manca za di questa, in altro locale del stabile, ad uso proprio e dei co duttori dei locali terreni dello sta bile stesso, un piccone e un badi per la rottura del ghiaccio».

Il Sindacato interprovinciale mu sicisti comunica che, in segui alle disposizioni emanate dal Confederazione fascista dei pro fessionisti e degli artisti, gli uffi si chiudono alle ore 18 e pertan l'orario di segreteria è il seguent lunedì e giovedì dalle 17.15 alle

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sebe B. Domenica, 17.30, recita con la commedia: «Il qu to vivere», tre atti di A. Testoni. tiro dei posti presso la segreteria sede. Sono aperte le iscrizioni alla zione corale maschile e femminile. informazioni rivolgersi alla segrete (via Cassa di Risparmio n. 12).

Ferroviario. Per domenica cine nelle due sedi, mentre, alle 20.30, la sala teatrale di piazza Vittorio neto si svolgerà una serata d'arte ria con la partecipazione dei più dilettanti concittadini.

«Crda». Oggi, venerdì, alle 20.30 pr cise, prove della sezione corale al com pleto. Domenica, alle 17.30, «V pom riggio musicale» pro assistenza ai c merati alle armi.

C. A. I. Sottosezione «XXX Ottobr. Stasera alle 21 in sede tutti i part cipanti al soggiorno sciatorio inde per le prossime feste a San Marti di Castrozza. Disponibili ancora pos nel turno che partirà da Trieste all vigilia di Natale, con ritorno in citt al 1.o gennaio p. v., e al turno par tente al 28 corr. e con ritorno al gennaio. Quote lire 340 per non soci lire 330 per soci C. A. I.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

I partecipanti al convegno sciator natalizio a Cortina sono convocati sede per comunicazioni stasera alle

BOLLETTINO dello STATO CIVIL

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: L'berato, Giulio, Domenico.

DECESSI (19 dicembre 1940-XIX): Azzariti Domenico, a. 2; Valenti Rug gero, a. 34; Podmenich in Perini An tonia, a. 34; Totto Anna, a. 58; Bie kar Giovanni, a. 80; Montico Mari a. 88.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pizzi Luciano, commesso con Bracco Bru na, commessa; Kenic Carlo, ferrovie re con Vigenzone Fiore, casalinga; Spacapan Bogomilo, marinaio con Zu darcic Danila, casalinga; Romani Lo dovico, impiegato con Chelleri Maria casalinga; Zibrna Antonio, braccian te con Zefran Maria, cameriera; Bra tos Vladimiro, bracciante con Sos Maria, casalinga; Strajn Silvestro meccanico con Dugliani Paola, stira trice; Batich Cornelio, falegname con Starc Albina, giornaliera; Lonza Car lo, meccanico con Biekar Liliana, ca salinga.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La battaglia in Marmarica nelle serene considerazioni tedesche

Una dichiarazione del Ministero delle Informazioni di Londra che è ammissione d'impotenza

Berlino, 19

La stampa continua a dare am- rilievo ai referti romani sul rso delle operazioni in Africa, entre sottolinea ancora di più e, dopo le alquante esagerate anifestazioni di giubilo dei gior- scorsi, Londra accenna a dare mpre più macchina indietro per n creare nel popolo nuove peri- lose illusioni. Di fronte all'imma- sforzo compiuto dalla Granbre- gna nel deserto egiziano, il Ma- sciallo Graziani ha adottato una ttica di logoramento che potrà re nei prossimi tempi i suoi utti.

Le riserve dell'Italia sono immense

Concordi gli ufficiosi tedeschi ermano che le riserve dell'Italia no immense. Il fondamento pri- o della potenza e della netta su- riorità degli Stati dell'Asse sullo versario sta appunto nella loro ssibilità di mobilitare, ove le cir- stanze lo richiedano, innumere- li Armate. Ben altre sono le con- zioni della Granbretagna. E' ve- che la propaganda britannica si nfia le gote quando parla del ezzo miliardo di anime che vivo- sul territori dell'Impero, ma re- a da vedere quali siano veramen- le possibilità della Granbreta- a di mettere insieme quell'Eser- o che le occorrerebbe per vince- e qui le cose cambiano radical- nte. La massima parte dei sud- di S. M. Britannica appartiene popoli di colore che, indipenden- mente dalla loro dubbia fedeltà l'Impero, non sono atti a forni- soldati capaci di sostenere una oderna guerra. Londra non può ntare che sui 47 milioni di abi- nti delle Isole e su un modesto mero di Divisioni dei Domini; nza contare che l'Esercito impe- ale è ancora in piena fase di for- azione per la quale ci vorranno n dei mesi, ma degli anni.

Lo stesso Governo londinese in a dichiarazione ufficiale del Mi- stero delle Informazioni ha am- esso ieri questa fatale e irrepa- bile debolezza nei riguardi delle tenze dell'Asse; e la stampa ericana nel quadro della sua ad propagandistica negli Stati iti a favore dell'Inghilterra, si è rettata a darle la massima pub- cità.

Secondo le notizie pervenute a rlino, la dichiarazione constata elanconicamente che la guerra si ò vincere solo mediante la vitto- sul Continente di un Esercito glese; ma che mai un Esercito glese sarà disponibile a questo opo, ammessa anche la possibi- à di uno sbarco. Che significa esto? Significa che persino nel so di un successo del blocco e di a distruzione di tutte le basi na- li e aeree dell'Asse, all'Inghilter- mancherebbe sempre il modo, condo i giornali berlinesi, di im- rre con un congruo Esercito la a volontà sull'avversario.

Una fatale debolezza

Dove prendere tanti soldati? A ler calcolare anche il milione di lontari mobilitati l'estate scorsa previsione della discesa in mas- di paracadutisti sulle Isole, l'In- ilterra ha sotto le armi poco più due milioni di soldati. La di- iarazione britannica fa osserva- che centinaia di migliaia di sol- ti devono continuamente presi- are le coste dell'Isola per opporsi un qualsiasi impreveduto tentati- di sbarco nemico, sempre nel- mbito delle possibilità. Altre asse sono addette ai lavori di tificazione dell'Isola che prose- ono senza tregua; altre ancora no assorbite dalla difesa antiae- a che comprende numerose e mplesse organizzazioni. Sottrar- un solo uomo alle impellenti esi- nze della difesa metropolitana e complicato sistema dei traspor- è bene neppure pensarci — con- de la mesta dichiarazione.

«Niente di nuovo per noi — com- nta la *Nacht Ausgabe* — tutto ciò rrisponde perfettamente all'effetti- situazione militare specie dopo la nfitta della Francia e l'occupazio- di tutte le coste continentali, da n sino a Narvik. Ma la dichiara- ne costituisce il completo crollo di tte le illusioni con le quali Chur- ll ha sostenuto negli ultimi mesi forze di resistenza del popolo in- ese. Ora è venuto il momento in la propaganda illusionistica di hurchill nei riguardi del proprio ese e degli amici dell'Inghilterra l mondo da una parte, e la propa- nda per affrettare l'aiuto america- dall'altra vengono a conflitto, e verità affiora anche per gli In- esi».

Si può aggiungere che la doloro- ammissione della propria im- tenza ad opporre un valido eser- to agli Eserciti dell'Asse dovreb- rendere maggiormente attenti Americani sulle mire ultime del- nghilterra nei confronti degli ati Uniti. Ci pare che Londra me- ri un po' troppo la corda affer- ando che la guerra si può vin- re solo con una vittoria sul Con- nente e ricorda nello stesso tem- di non poter mai avere la for- necessaria a conseguirla.

Da chi si aspetta Londra l'Eser- to che non ha? La risposta è ov- a. E d'altra parte, se così stanno cose, bisogna concluderne che tti gli aiuti americani in materia anziaria e in materiale bellico n possono ottenere altro risulta- se non di prolungare per un pe- odo più o meno lungo la resisten- inglese.

Si nota a Berlino come questa valutazione della situazione sia pro- pria anche di taluni ambienti ame- ricani. Qualche giornale di New York osserva per esempio che non bisogna lasciarsi trarre in inganno dalla propaganda londinese in me- rito alla compattezza e alla solidi- tà del fronte interno britannico che si andrebbe sensibilmente as- sottigliando, e le informazioni di fonte tedesca asseriscono anche che negli Stati Uniti cresce il pes- simismo, nonostante l'euforia di Londra per qualche successo loca- le, circa le possibilità di una vitto- ria dell'Impero.

Germania e Sud America

E che il nuovo mondo nulla ab- bia da temere da una clamorosa sconfitta dell'Inghilterra, lo affer- ma stamane Megerle nella *Börsen Zeitung* dopo aver lumeggiato la posizione politica del Nord Ameri- ca intesa ad assicurarsi mediante il più gran numero di basi aeree e navali l'egemonia su tutto l'emisfe- ro occidentale.

«La Germania — scriveva l'auto- revole ufficioso — che riconosce la dottrina di Monroe per tutto l'emi- sfero occidentale e dovunque sostie- ne il rispetto della dottrina dello spazio vitale, non si sente toccata dall'accusa di nutrire intenzioni osti- li proprio verso la zona del Sud A- merica, con la quale è possibile una così naturale e felice divisione di lavoro. Nell'interesse del Sud Ame- rica, la Germania deplorerebbe che i suoi Stati si lasciassero trascinare in una politica innaturale che con- trasti con la nuova Europa e farsi sostegno di un indirizzo che alla fin fine condurrebbe solo a un impove- rimento dei Paesi sudamericani, così ricchi di risorse naturali e di possi- bilità di sviluppo. Una forte fioren- te e libera Nord e Sud America si concilia senza riserve con l'interesse tedesco, proprio come inversamente deve convenire alla America una Eu- ropa unita, fiorente e liberata dai suoi vecchi contrasti e inimicizie».

Queste franche parole varranno forse a rinforzare nell'America la- tina le correnti ostili a lasciarsi imbrigliare in una politica forestie- ra e contraria agli interessi degli Stati latini del nuovo mondo.

Massimo Caputo

Il comunicato tedesco

Berlino, 19

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Causa le cattive condizioni me- teorologiche l'Arma aerea tedesca ha effettuato ieri durante il giorno come nella notte, solo voli di rico- gnizione armata.

Nelle acque settentrionali della Manica i nostri bombardieri han- no colpito e gravemente danneg- giato un vapore mercantile nemico centrandone la sala delle macchi- ne. Un'altra nave commerciale è stata colpita nella parte anteriore da una bomba di grosso calibro. L'equipaggio ha dovuto abbando- nare il piroscafo imbarcandosi sui battelli di salvataggio.

Apparecchi britannici hanno get- tato nella notte dal 18 al 19 dicem- bre alcune bombe sulla Germania sud-occidentale causando lievi dan- ni agli edifici. Si lamenta un mor- to tra la popolazione civile.

Secondo precise notizie qui per- venute si può affermare che du- rante il bombardamento aereo ope- rato dalla R. A. F. nella notte tra il 16 ed il 17 dicembre su Verdun non furono colpiti obiettivi mili- tari, ma solo danneggiate alcune abitazioni private. Durante tale attacco molte persone di nazionali- tà francese rimasero uccise.

Il nuovo ambasciatore nipponico a Berlino

Tokio, 19

Il Governo nipponico ha deciso di nominare Ambasciatore a Berli- no, in sostituzione di Urusu, il te- nente colonnello Oshima, che già rappresentò il Giappone nella ca- pitale del Reich due anni or sono in qualità di Ambasciatore. *(Uni- ted Press).*

Ancora si vedono le tracce della terribile catastrofe al momento del reimbarco del Corpo di spedizione inglese in fuga; navi affondate emergono ovunque dal mare lungo la costa francese

La spietata repressione inglese

Arresti e scioperi si moltiplicano nell'India

Kabul, 19

Dall'India inquieta giungono no- tizie di sempre più gravi agitazio- ni, provocate dalla cinica azione di repressione britannica contro il movimento «per la libertà dell'In- dia». Le autorità inglesi, impoten- ti ad arginare tale movimento, si sfogano ad eseguire arresti su ar- resti di capi nazionalisti, di uomi- ni politici, di membri del Congres- so panindiano, di studenti, di or- ganizzatori e di operai, senza per- tanto riuscire a ristabilire la pace nel Paese, ma contribuendo, inve- ce, e questo è il segno della loro debolezza, a suscitare sempre mag- giore fermento.

Tutti i giornali indiani, con a capo la Tribune di Lahore, *ripor- tano con molta evidenza la notizia della dichiarazione di un grande sciopero politico a Nagpur, per protestare contro l'arresto, per opera delle autorità britanniche del presidente dei Sindacati ope- rai, Ruihar. Allo sciopero hanno finora aderito 17 mila operai, ma tutto lascia prevedere, secondo la stampa indiana, che esso si este- derà ancor più e assumerà pro- porzioni minacciose, in quanto, col- lateralmente è in atto, un altro grande sciopero di carattere eco- nomico contro la diminuzione del- le paghe.*

Membro del Congresso arrestato in India

Delhi, 19

L'indiano Samporan Singh, pre- sidente dell'Assemblea legislativa provinciale del Punjab e membro influente del Congresso nazionali- sta indiano, è stato arrestato ai sensi della legge della difesa na- zionale e su proposta del signor Jinnah, presidente della Lega fra i mussulmani in India e membro del- la stessa Assemblea provinciale venne radiato dai quadri dell'As- semblea.

Ribellione di indigeni in una regione indocinese

Hanoi, 19

Le autorità francesi stanno fa- cendo affluire notevoli masse di truppe nella regione di Lang Sho, dove gli indigeni si sono ribellati e assalgono i paesi circonvicini. La situazione è di una certa gravità per il fatto che gli insorti risulta- no armati di armi moderne. *(Uni- ted Press).*

La nave da battaglia "Arkansas,, si scontra con una carboniera

Washington, 19

I servizi di sorveglianza costiera hanno intercettato una comunica- zione marconigrafica rivelante che la nave da battaglia americana «Arkansas» di 21.000 tonnellate è venuta a collisione con la carbo- niera «Nelrose» di 5148 tonnellate, a 50 miglia dalla costa della New Jersey. Il guardacoste «Pont Char- trein» è salpato per assistere le due navi su indicate. *(United Press).*

Il nuovo ambasciatore americano presso il Governo di Vichy

Washington, 19

L'Ammiraglio Leahy ha preso oggi congedo da Roosevelt ed ha annunciato, dopo l'udienza, che partirà lunedì prossimo con la consorte, a bordo di un incrocia- tore della flotta americana, diret- tamente per Lisbona. Di là prose- guirà in treno per Vichy, dove as- sumerà l'ufficio di Ambasciatore degli Stati Uniti in Francia.

I delegati britannici nella capi- tale americana hanno compilato un elenco di nuove ordinazioni bel- liche agli Stati Uniti per l'impor- to complessivo di ben tre miliardi di dollari, che essi desidererebbero veder fatte all'industria americana nel prossimo avvenire. Tale elenco è stato presentato agli uffici com- petenti del Governo americano in risposta ad una richiesta da questo presentata in attesa che il Con- gresso decida in merito alla propo- sta di Roosevelt per «l'affitto o il prestito» di materiale bellico na- zionale all'Inghilterra, con la taci- ta intesa che esso sarà restituito o rimpiazzato alla fine della guerra, quando pure i canoni eventuali di affitto saranno liquidati. In am- bienti per solito molto attendibili si apprende che il Governo ameri- cano contempla di cedere la pro- duzione nazionale di aeroplani «Curtiss P. 40» all'aviazione britan- nica. Trattasi di aeroplani da com- battimento, la cui produzione è ora di 46 unità alla settimana.

La nuova violazione del territorio svizzero

Berna, 19

Il Comando dell'Esercito comuni- ca ufficialmente che la notte tra il 18 e il 19 dicembre lo spazio aereo della Svizzera è stato violato a di- verse riprese da aviatori stranieri in direzione di sud-est. La difesa antiaerea svizzera ha aperto il fuo- co contro gli apparecchi in diverse località.

Un "cargo,, svedese affondato nel Mare del Nord

Stoccolma, 19

Il cargo svedese «Gwalia» di 1047 tonnellate è affondato nel Mare del Nord. Il capitano ed i 17 uomini dell'equipaggio sono mancanti. Quattro marinai hanno potuto es- sere salvati.

Un grande aeroplano militare ame- ricano è precipitato per cause scono- sciute, nella zona di Marion Mountain. I sei ufficiali che erano a bordo sono periti.

Il Capo supremo dell'Esercito germanico in visita ad una unità corazzata. Il Maresciallo Brauchitsch interroga i soldati per conoscerne il grado di addestramento militare

Risto Ryti eletto Presidente della Finlandia

Helsinki, 19

In tutta la Finlandia si sono svol- te oggi le votazioni di secondo gra- do per l'elezione del nuovo Presi- dente della Repubblica. Con voti 288 su 300 è stato eletto nuovo Presidente della Repubblica il si- gnor Rysto Heitti Rytil, sin qui Presidente del Consiglio finlande- se.

Per molti anni Ryti è stato una delle figure eminenti della vita politica ed economica finlandese. Egli è autore della politica finan- ziaria costantemente seguita dalla Finlandia nell'ultimo ventennio. E' attribuito largamente a lui il merito della rapida resurrezione dell'economia finlandese dopo la guerra con l'Unione sovietica e la riduzione del territorio del Paese. Tanta è la stima che egli gode nel Paese, che è diffusamente so- prannominato «Maresciallo della vita civile della Finlandia», ponen- dolo così a fianco del Maresciallo Mannerheim, che nell'estimazione pubblica è tanto in alto da non poter essere Presidente, come di- chiarano frequentemente i finlan- desi, perchè i Presidenti della Re- pubblica sono sostituiti, ma Man- nerheim non sarà mai sostituito.

Gli altri dodici voti sono andati dispersi tra vari candidati con in testa Johenn Helo, socialista indi- pendente, che ne ha raccolti 4.

La soddisfazione popolare per per l'esito delle elezioni si è im- provvisamente velata di dolore per la scomparsa dell'amato ex Presi- dente. *(United Press).*

La morte di Kyosti Kallio per un attacco cardiaco

Helsinki, 19

Alle ore 21 locali è deceduto l'ex Presidente della Repubblica finlan- dese, Kyosti Kallio, da lungo tem- po in precarie condizioni di salute. Egli stava ispezionando la guardia d'onore alla stazione prima di sa-

lire sul treno presidenziale che do- veva portarlo alla sua residenza di campagna, quando è caduto pesan- temente al suolo. Trasportato sulla sua vettura particolare vi spirava poco dopo nelle braccia del Mare- sciallo Mannerheim.

La salma di Kallio è stata subito trasportata all'abitazione della fa- miglia nella capitale e là composta nella camera ardente subito alle- stita. La morte è stata causata da attacco cardiaco. *(United Press).*

Verso il nuovo assetto della Nazione magiara
Un discorso del conte Teleki

Budapest, 19

(B.) Alla Camera Alta il Pre- sidente del Consiglio conte Teleki ha tenuto oggi un importante di- scorso in cui ha toccato diversi argomenti di politica estera. Ha affermato prima di tutto che la riforma costituzionale sarà studia- ta e applicata in modo da porre la Nazione in linea con le grandi Potenze che si sono date un nuo- vo assetto politico. La riforma comprenderà la parte politica vera e propria e quella amministrativa.

Parlando delle relazioni con gli Stati vicini, egli si è augurato il miglioramento dei rapporti con la Romania, mentre per quel che ri- guarda la Jugoslavia, riferendosi alla recente firma del Patto di a- micizia di Belgrado, ha dichiarato che le relazioni con questo Paese sono regolate perfettamente e in uno spirito di collaborazione frut- tifera per l'equilibrio e la pace nel- la zona sudorientale dell'Europa.

Il Governo giapponese avrebbe de- ciso di destinare a Berlino il Genera- le Hiroshi Oshima in sostituzione del- l'attuale Ambasciatore nipponico nella capitale del Reich.

Contraccolpi della guerra

Il costo della vita in Jugoslavia e gli accaparratori ebrei

Graz, 19

La *Tagespost* ha dal suo corri- spondente speciale Raimondo Hör- bager, il seguente interessante quadro della vita in Jugoslavia:

«Le conseguenze della guerra provocata dall'Inghilterra inco- minciano a farsi sentire in forma notevole, che è congiunta a sen- sibili scosse per l'economia della Jugoslavia. Le preoccupazioni del- la popolazione sono notevolmente accresciute con il sopravvenire dell'inverno, che quest'anno ha fatto il suo ingresso la prima do- menica dell'Avvento, presentando- si con neve e freddo. Specialmen- te grave è la situazione delle clas- si meno agiate, il cui livello di vita, già basso, è notevolmente di- sceso dall'autunno a causa della svalutazione del denaro e il rinca- ro di tutti i generi.

I parassiti giudei

L'aumento dei salari e degli sti- pendi dal 10 al 20 per cento ha avuto l'effetto di una goccia d'ac- qua su una piastra arroventata, perchè i prezzi sono saliti in una misura infinitamente maggiore. E continuano a salire, malgrado i provvedimenti del Governo e le punizioni di polizia, non soltanto per le merci di lusso, ma anche per le merci di prima necessità. La speculazione e la corsa al rial- zo fioriscono, perchè finora si è trascurato di ricorrere, sull'esem- pio degli altri Paesi, al raziona- mento. Chi ha denari accaparra: c'è una corsa agli acquisti che non ha precedenti. Tuttavia solo una piccola parte della popolazione partecipa a questa gara di acca- parramento e fra gli accaparra- tori più feroci sono, naturalmen- te, gli ebrei. Costoro possiedono veri e propri magazzini di viveri, tessuti e combustibili, ciò che pro- voca grande esasperazione tra il resto della popolazione.

Particolarmente critiche sono le condizioni della popolazione croa- ta, le cui abitudini di vita sono quelle contratte sotto il dominio austriaco: Vi manca la parsimo- niosità dei Serbi che perciò sof- frono meno della crisi. Dell'acu- tizzazione della crisi in Croazia il maggior responsabile è senza dubbio l'ebraismo, contro le cui manovre speculative e accaparra- trici i provvedimenti presi dalle autorità si dimostrarono inefficaci.

Deficenza d'organizzazione

La mancanza di un ufficio eco- nomico centrale che tenga conto delle necessità create dalla guer- ra ora si fa sentire. Sebbene, co- me risulta anche da un discorso del Presidente del Consiglio, fos- se stata riconosciuta la necessità di un controllo governativo cen- trale nel campo economico, tutti i tentativi fatti finora sono falliti per varie ragioni, alcune delle qua- li di schietto carattere politico. Se finora non si è proceduto alla nomina di un Commissario gene- rale dell'economia, da tempo de- ciso, lo si deve, ciò che non è più ormai un segreto per nessuno, al- l'opposizione dei Croati, timorosi che la centralizzazione a Belgrado del Commissariato economico pos- sa comunque ledere i diritti della loro faticosamente conquistata au- tonomia.

Sullo schermo di un grande ci- nematografo belgradese viene pro- iettato dal principio del mese il film inglese «Pigmalione», tratto dalla nota commedia di Bernard Shaw. Come si sa, si tratta della storia di una piccola fioraia, tratta dai bassifondi londinesi da un fi- lologo a scopo di studio e portata in casa propria, dove ne ha fatto una dama che, durante un ricevi- mento diplomatico, ha affascinato i partecipanti e persino la Regina. Dall'esperimento sociale nasce nel professore l'amore con tutta una serie di complicazioni. Shaw illu- stra con mordente ironia la mora- lità della società inglese.

Gli insegnamenti di «Pigmalione»

Il film è stato certamente gira- to ancor prima della guerra. Da esso si può trarre la conclusione che la fiducia nelle basi dell'ordine sociale inglese era già scossa in molti Inglesi assai prima del 1.o settembre 1939. Il successo otte- nuto dal film nel pubblico inglese confermerebbe questa supposizio- ne. La commedia di Shaw è, in ogni caso, di attualità. Perciò è naturale che il pensiero del pub- blico jugoslavo, a film finito, corra al futuro destino dell'Inghilterra: questo pubblico pensa che questo mondo plutocrato è ormai marcio e prossimo alla rovina. Esso capi- sce che ormai anche molti inglesi devono essere persuasi che in Eu- ropa non c'è più posto per i tipi che Shaw ha fatto oggetto della sua ironia e del suo dileggio. Cer- to nessuno degli Inglesi avrebbe pensato che questo film avrebbe concorso notevolmente a scuotere la fiducia degli jugoslavi nell'ordi- ne sociale del loro Paese; sia pure con non grande evidenza, la storia della piccola fioraia di Bernard Shaw vi concorre per la sua parte.

Gli Inglesi che si trattengono ancora in Jugoslavia si compor- tano tuttavia come se niente fosse mutato da un anno. L'invito della Legazione di Granbretagna ai pro- pri cittadini di abbandonare la Ju- goslavia non è stato seguito che da pochi. Al contrario, si ha l'im- pressione che il loro numero sia aumentato. Gli Inglesi che siedono nelle sale d'aspetto degli alberghi e nei bar e si spacciano per com- mercianti; mentre dopo la guerra e la proclamazione del blocco te- desco, il commercio anglo-jugosla- vo è pressochè nullo, sono un'in- comprensibile falange. Fra questi tipi si trovano anche altri inglesi espulsi dai Paesi sud-orientali: giornalisti, agenti pseudodiploma- tici, che continuano qui le loro manovre sotterranee.

Manovre di agenti e spie

Dallo scoppio della guerra italo- greca s'è notevolmente intensifi- cata l'attività dell'«Intelligence Service», al cui servizio stanno an- che molti cittadini jugoslavi. Da Zagabria, Belgrado, Skoplje, Bito- lje e Ragusa corrono le fila dello spionaggio esteso su tutto il Pae- se: qui vengono raccolti tutti i generi di notizie che vengono tra- smesse a Londra con i mezzi più svariati.

Con l'intensificazione del servi- zio di spionaggio si nota anche un aumento dell'agitazione britanni- ca, che diffonde, per esempio, le più stupide notizie sulla situazio- ne militare dell'Italia. Questa pro- paganda è favorita da un gran nu- mero di giornalisti americani. Le favole che a grandi caratteri com- paiono sui giornali di New York, sono inventate nel Grande Alber- go Jeftic di Bitolje o in un intimo bar.

Qui si ride di ciò, quando, attra- verso qualche Agenzia europea, queste notizie ritornano, perchè, grazie ai veritieri ed esatti servizi della stampa jugoslava, l'opinione pubblica è informata sul vero de- corso della guerra; la propaganda inglese è perciò qui senza effetto. L'opinione pubblica non si lascia più inquietare neppure dalle noti- zie allarmistiche di tempo in tem- po messe in circolazione, giacchè si è convinti che la stretta neutra- lità del Governo è quella che me- glio risponde agli interessi del Paese. Si sa che la resistenza dei Greci è senza scopo e col tempo miseramente crollerà, e che il nuo- vo ordine in Europa, a cui anche la Jugoslavia intende partecipare e collaborare, non può più essere impedito da nessuna forza».

"FOGLIO DI DISPOSIZIONI,, Andrea Ippolito federale di Milano

Roma, 19

Il *Foglio di disposizioni* del Par- tito reca:

Il Duce su proposta del Segreta- rio del Partito ha nominato Segre- tario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano il fa- scista Andrea Ippolito, componente il Direttorio Nazionale del Partito. Il fascista Andrea Ippolito conser- va la carica di Vicesegretario dei G. U. F.

Al camerata Luigi Emanuele Gianturco chiamato ad altro inca- rico, il Segretario del Partito ha fatto pervenire il suo ringrazia- mento per l'opera svolta.

Lo scambio delle consegne avrà luogo il giorno 22 dicembre XIX, alla presenza del Vicesegretario del Partito Fernando Mezzasoma, con le modalità previste dall'art 65 del regolamento del P. N. F. *(Stefani)*

Le danze nei pubblici locali autorizzate in Germania

Berlino, 19

Le autorità del Reich hanno au- torizzato le danze nei pubblici ri- trovi nel periodo che va dal 25 dicembre al 1.o gennaio. Si annun- cia poi che tale autorizzazione sarà concessa anche nel prossimo anno per tre giorni alla settimana.

L'evacuazione dell'Alsazia è stata ultimata

Berlino, 19

Si annuncia ufficialmente che è stata portata a termine l'evacua- zione di tutti gli elementi di nazio- nalità non tedesca dall'Alsazia.

Due falsi monetari giustiziati in Germania

Berlino, 19

Le autorità germaniche annun- ciano che due falsi monetari che avevano messo in commercio il pro- dotto della loro illecita attività, sono stati condannati a morte. La sentenza è stata già eseguita.

60 mila artigiani richiesti dalla Germania

Berlino, 19

Le organizzazioni competenti te- desche comunicano che necessitano attualmente 60 mila artigiani

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia di riviste Taranto-De Filippo domani al Rossetti

Domani, sabato, alle 20.45, avrà inizio al Politeama Rossetti una serie di rappresentazioni date dalla più grande Compagnia italiana di riviste e varietà, diretta da Nino Taranto con Titina De Filippo, che presenteranno «Finalmente un imbecille», esercizi di alta acrobazia quotidiana di D. Nelli e M. Mangini. Compongono il complesso, oltre al Taranto e alla De Filippo, altri noti e bravi artisti.

Le prenotazioni si accettano alla Biglietteria centrale.

La cantante Susanna Danco alla Società dei Concerti

Lunedì si terrà nell'aula magna del Liceo «D. Alighieri» il quinto concerto della stagione, eseguito dal mezzosoprano belga Susanna Danco, che viene in Italia per la prima volta.

Cecchelin al Filodrammatico

Angelo Cecchelin darà al Filodrammatico, con la sua Compagnia, le ultime repliche della divertente fantasia fra il passatismo e il futurismo «La rivoluzion dei tempi», [illegible] «Conta Primavera».

Documentari della R. Marina al Teatro Fenice

Domenica, 22 corr. alle 10.30, al Teatro Fenice saranno proiettati tre documentari «Luce», riproducenti l'intensa attività e le gloriose gesta della nostra Marina nell'attuale guerra, e precisamente: «La battaglia del Jonio», «Le gesta dei «Calatafimi», «Gioventù marinara». Lo spettacolo è gratuito per tutti gli organizzati della «Gil» che parteciperanno inquadrati dai rispettivi Comandi rionali.

Le eliminatorie provinciali del V Concorso nazionale di bel canto

Domenica prossima avranno luogo, dalle ore 9.30 in poi, nei locali dell'Ateneo Musicale Triestino, le eliminatorie provinciali del quinto concorso nazionale di bel canto.

La manifestazione si presenta oltremodo interessante per il notevole numero di candidati iscritti alle due sezioni del concorso. Inoltre è viva l'attesa per l'esito di queste eliminatorie di Trieste, che ogni anno hanno rivelato dei concorrenti i quali non solo si sono affermati ai primi posti nella classifica nazionale, ma hanno pure iniziato con risultati brillantissimi la carriera lirica.

Le eliminatorie provinciali, secondo le disposizioni del bando di concorso, si svolgeranno in presenza del pubblico, il quale potrà accedere gratuitamente alla sala del concorso.

Il Dopolavoro provinciale ricorda agli eventuali aspiranti, che le domande per l'ammissione al concorso possono essere presentate presso gli uffici [illegible] corredate da tutti i documenti richiesti.

Recite di filodrammatici

«L'antenato» al Dopolavoro «Quis contra nos?». Domenica, 22 corr., alle 16.30, l'apprezzato complesso filodrammatico diretto da Basilio Beselli rappresenterà la commedia in tre atti di C. Veneziani «L'antenato». Per prenotazioni dei posti ci si può rivolgere in sede e per telefono.

Concorso radiofonico per ragazzi

Domani, sabato, alle 16.40, nella trasmissione dell'«Ora dell'Oltremare», la camerata organizzata da Manlio Granbassi per il G. U. F. di Trieste, verrà [illegible] a presentarsi [illegible] a seguire la trasmissione con un foglio di carta a quadretti e una matita.

Lo spettacolo di domani dalle 17 al "Ditci„

Domani, sabato 21, avrà luogo nei locali del «Ditci» in piazza Ciano (convenientemente riscaldati) il tradizionale trattenimento artistico del sabato. Il programma, denominato «Ritmomania 1940» comprenderà una gioconda rassegna di canzoni e ritmi, eseguita dalla grande orchestra tipica triestina diretta dal maestro Mario Valta e dai migliori dilettanti rivelatisi in questa stagione. Non mancheranno i numeri di alto richiamo, quali il più famoso fisarmonicista d'Italia, Paolo Paolini, e un'attesissima sorpresa. Durante l'intervallo, sarà bandito il solito concorso a premio. Prezzi d'ingresso: soci del «Ditci» lire 2; dopolavoristi lire 3.

Spettacolo marionettistico al Dopolavoro Poligrafico. Domenica 22 dicembre, alle 16, per i figli dei dopolavoristi grande spettacolo marionettistico [illegible] di mano [illegible] programma di commedie [illegible] Zanobi [illegible]

«Biancaneve e i 7 nani» al «Ditci». Domenica, 22 corr., alle 17, [illegible] verrà presentata, a generale richiesta, l'ormai famosa «Biancaneve e i 7 nani» [illegible] In [illegible] programma [illegible] brave stelline.

Notiziario di Monfalcone

La Giornata della Fede

Per la Giornata della Fede le donne fasciste, le massaie rurali, le operaie e le lavoranti a domicilio con a capo la propria segretaria e le dirigenti sono convenute in massa alla Casa del Fascio, dove la camerata [illegible] ha rievocato la storica data esaltando la fede della donna fascista [illegible] compresa dei suoi compiti. L'adunata si è chiusa con vibranti acclamazioni al Duce. A maggior significato della manifestazione le appartenenti all'Associazione famiglie Caduti hanno deposto [illegible] le lapidi [illegible] del Comune [illegible] principio e [illegible] ricordo dei [illegible] esecuzione; [illegible] dedicate al [illegible] portato la [illegible] caduti ivi [illegible] dei gradini [illegible]

Il concerto sinfonico-corale al Teatro del Cantiere

Ieri sera al Teatro del Cantiere si è svolto [illegible] manifestazione [illegible] organizzata dal [illegible] C.R.D.A. di Monfalcone a favore dei camerati alle armi [illegible] programma [illegible] Wagner, Catalani, Mascagni, [illegible] Rimsky-Korsakoff, [illegible] Wolf-Ferrari, Bellini e Puccini. [illegible] al coro e dall'orchestra, tutto il pubblico è scattato in piedi. Le esecuzioni sono state perfette e hanno dimostrato una ottima fusione tra orchestra e coro. Dopo il concerto, al quale ha assistito il presidente del Dopolavoro comm. Columni, ai camerati alle armi è stato offerto un rinfresco.

Concerto d'arte varia all'Associazione motociclistica

Sabato scorso si è tenuto nelle sale dell'Associazione Motociclistica di Monfalcone il programmato concerto d'arte varia, sostenuto dalla sezione del Dopolavoro comunale diretto dal camerata Renato Pasquali e presentata dal camerata Rolando Valletta. Oltre 200 persone fra soci e familiari presenziarono a questo trattenimento sociale, il cui ricavato del bacile venne investito in doni natalizi ai soci richiamati alle armi. Vivi applausi sono stati tributati ai singoli dilettanti che gentilmente si prestarono per la buona riuscita della serata nella quale emerse il Trio Aurora composto dalle signorine Nella Zorzin, Onorina Visintin e Vittoria Fogar; ottima l'orchestrina ritmica.

Piccolo incendio

Ieri sera in una casa isolata di via XXVIII Ottobre si manifestò un principio d'incendio a un camino; i vigili del fuoco prontamente accorsi eliminarono in breve ogni pericolo.

Il Parco dei Divertimenti

Nell'Arena chiusa di viale Principe di Piemonte si sono fermati in questi giorni, piantando le proprie tende, numerosi baracconi di pubblico divertimento: giostre, altalene, tiri a segno, ecc. che inizieranno la loro attività in prossimità delle feste natalizie. E' pure atteso il circo equestre Cravagna.

Corso di perfezionamento di stenografia. Presso il Dopolavoro comunale verrà aperto un nuovo corso di perfezionamento di stenografia italiana sistema Noe della durata di tre mesi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso il Dopolavoro nei giorni feriali dalle 18.30 alle 19.30. L'inizio del corso avverrà sabato 4 gennaio, alle 18.30.

Cronaca di Capodistria

Un valoroso combattente

Il Ministero ha concesso la croce di guerra al valor militare per operazioni in A. O. I. al vicebrigadiere Giuseppe Bussani di Capodistria con la seguente motivazione: «Durante violenti combattimenti di retroguardia dimostrava serenità e sprezzo del pericolo incitando i suoi dipendenti con la parola e con l'esempio, slanciandosi sempre primo dove maggiore era il pericolo». Al camerata Bussani le nostre felicitazioni.

Per i bimbi poveri di Valdoltra

La Direzione dell'Ospedale marino «Duchessa Elena d'Aosta» in collaborazione con il Gruppo rionale fascista «Francesco Giachin», di Valdoltra, organizzerà per la prima festa di Natale uno speciale pranzo natalizio per una cinquantina di organizzati poveri della zona.

Tesseramento al Partito

Il Segretario politico invita tutti i camerati ancora inadempienti a voler provvedere nel più breve tempo possibile al loro tesseramento per l'Anno XIX onde evitare perdite di tempo inutili e dannose al regolare funzionamento amministrativo. Ricorda inoltre per i direttamente interessati che le domande per l'ammissione al P. N. F. per i nati dal 1905 al '15, scadono improrogabilmente il 31 corrente mese. Per tutte le eventuali informazioni rivolgersi in segreteria nelle ore di ufficio. L'orario per ricevere le parti è esposto nell'albo del P. N. F. in via Calegaria.

Nel N. U. F.

Il fiduciario del N. U. F. comunica a tutti gli studenti universitari che coloro che desiderassero essere chiamati o richiamati alle armi si rivolgano in segreteria che tramite il G. U. F. inoltrerà le relative domande.

Per la chiusura dei negozi

Il commissario prefettizio rammenta a tutti gli interessati che la chiusura dei negozi nei giorni di sabato e in quelli precedenti ai festivi avverrà mezz'ora più tardi dell'orario normale e cioè alle ore 19. Per detti giorni gli apprestamenti per l'oscuramento dovranno essere messi in atto alle ore 18.30.

Avviso ai produttori di pane

Si rende noto che il Ministero delle Corporazioni con recente circolare vieta la confezione del pane con il latte e ciò nell'intento di realizzare economia nel consumo che specialmente in questo periodo invernale è opportuno che venga destinato ad una consumazione diretta. Questo provvedimento ha pure lo scopo di rendere sempre più ambientate le abitudini della popolazione verso il consumo del pane confezionato con farina miscelata. Pertanto tutti i trasgressori alla presente disposizione verranno puniti a termini di legge.

Audace furto di preziosi in una villa udinese

Abbiamo da Udine:

Un audacissimo colpo ladresco, perpetrato in pieno giorno, è stato consumato in danno della signora Anna Moretti ved. Bressani, abitante in via Volturno n. 10. La signora è uscita di casa verso le 16 ed ha fatto ritorno alle 21, dopo essere stata in visita da alcuni parenti; evidentemente qualcuno la stava spiando, perchè nel frattempo, sapendo la casa completamente disabitata, ha portato a compimento il colpo che è stato inoltre abbastanza laborioso. Quando la signora Bressani è rincasata, ha trovato ogni stanza sottosopra e i mobili con i cassetti fuori e rovesciati; da un bilancio sommario ha potuto constatare che era stata derubata di 2600 lire e di preziosi per circa 8 mila lire.

Il ladro, appena uscita di casa la signora, ha scavalcato la inferriata e si è portato nel cortile retrostante all'abitazione, dove vi è una porta secondaria. Qui ha rotto la vetrata e quindi ha potuto aprire dal di dentro la porta stessa penetrando nell'abitazione. Evidentemente pratico della casa, si è subito diretto nelle stanze dove si trovava il denaro e gli oggetti preziosi, asportando oltre alle 2600 lire in denaro, un orologio d'oro, una catena di platino con brillanti, due catenine d'oro, una con ciondolo, una catenina d'oro a cordicella, un braccialetto con medaglia d'oro, un anello d'oro con diamanti, un paio di orecchini d'oro antico, un paio di orecchini d'oro bianco, una fede, una spilla d'oro con perla orientale, una spilla con medaglia d'oro e un fermaglio d'oro. Il furto è stato denunciato alla Questura che ha iniziato le indagini.

Contro le sbarre di un passaggio a livello

Abbiamo da Udine:

Un autofurgoncino guidato dall'autista Rinaldo Raponti, di [illegible] molo da Roma, andava l'altro giorno a sbattere contro le sbarre chiuse del passaggio a livello di Pasian di Prato della linea Udine-Venezia. Nell'urto il Raponti provocava qualche danno per cui il casellante lo denunciava all'autorità giudiziaria per l'effettuato danneggiamento.

RADIO — 20 dicembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 20.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'ordine elementare. 12.25: Radio sociale. 13.15: Musica varia. 14.25: Orchestrina Zeme. 15: Orchestrina Zeme. 15.10: Musiche per orchestra. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Picole Italiane: «Appuntamento con Nonno Radio». 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: «Il cavallo di battaglia». 19.50: Musica varia. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): La voce di... Antonio Gandusio. 20.50: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Antonio Pedrotti con la collaborazione della violinista Pina Carmirelli.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12: Musica operistica. 12.20: Orchestrina moderna. 13.15: Concerto del Trio d'archi di Roma. 14.25: Musica varia. 20.30 (onda metri 230,2): Orchestrina diretta dal m.o Strappini. 21.15: **«Il capo ufficio»**, un atto radiofonico di Cesare Cavallotti. 21.45 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22.30: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 15.45: «Senza domani», con Michele Morgan e G. Gil.
EXCELSIOR. 16: «D III 88», con C. Karyssler, O. Vernicke. Prod. Tobis.
PRINCIPE. 16: «La canzone del deserto», un bel film d'amore e d'avventure con Zarah Leander.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Ponte di vetro», I. Pola e Cecchelin nella nuova rivista «Rivoluzion dei tempi», grande successo.
FENICE. 16: «A mezzanotte», giallo, con Don Terry, Jacqueline Welles.
ITALIA. 15.30: «La gloriosa avventura», film bellissimo, spettacolare, con Gary Cooper.
REGINA. 15.30: «La fanciulla di Portici», capolavoro fastoso, Luisa Ferida, Carlo Ninchi.
IMPERO. 15.30: «L'amore più forte», il poema dell'amor materno con Käthe Dorsch e Paul Hörbiger. Il film Ufa premiato a Venezia.
REALE. 15.30: «I 3 cadetti», il più divertente film Enic.
GARIBALDI. 15: «Zenobia» con Ollio e J. Parker.
MASSIMO. 15.30: «Spie all'Equatore», appassionanti, sensazionali avventure, Gustav Fröhlich, Camilla Horn.
NOVO CINE. 15.30: «Giglio insanguinato», con Jean Gabin. Magnifico!
MODERNO. 15.30: «Lettere d'amore dall'Engadina», con Luis Trenker e «Il mistero di Villa Paradiso».
ODEON. 15: «Alla conquista dei dollari», brillante. G. Grant, J. Oakie.
SAVOIA. 15: «Hotel Sacher», con Sybille Schmitz e Willy Birgel.
ARMONIA. 15.30: «3 fratelli in gamba», G. Bianchi. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Uragano ai tropici», amore, amicizia nella desolata Africa e «Sogni dorati». Parker, Stone.
AZZURRO. 15.30: «Follie del secolo», con Paola Barbara e Sergio Tofano.
RADIO. 15.30: «Ave Maria», B. Gigli, K. v. Nagy e «Il treno fantasma».
VITTORIA. 16: Ultimo giorno: «Il sepolcro indiano», con La Jana.
CENTRALE. 15.30: «Grande avventura», Tex Ritter, E. Stewart. Comica.
ADUA. 15: «Il prigioniero di Zenda», e «Chi ha ucciso Gail Preston».
VENEZIA. 15: «Abuna Messias», Abissinia feudale e «Fattoria maledetta».
BELVEDERE. 15.30: «Accadde una notte», con Clark Gable e C. Colbert.
CARDUCCI. 14.30: «Il sergente di ferro» con Fredric March e 2 Ridolini.

Vendita di sigarette sciolte e arrotondamento dei prezzi

L'Amministrazione dei Monopoli rende noto che quando l'acquirente domanda sigarette sciolte di varie qualità e prezzo, il rivenditore è tenuto a praticare l'arrotondamento di cinque in cinque centesimi non sull'importo di ogni sigaretta, ma sull'importo complessivo dell'acquisto, qualora l'ultima cifra dello stesso sia inferiore a cinque o multiplo di cinque.

Così ad esempio un cliente che chiede due sigarette Macedonia e una Giuba, non dovrà pagare lire 0.75 (lire 0.45 + 0.30), ma lire 0.70 (lire 0.44 + 0.26).

Arte varia al Ferroviario. Quello di domenica sarà certamente uno dei convegni più brillanti e divertenti che il Dopolavoro Ferroviario abbia finora organizzato. La serata d'arte varia, che si svolgerà il 22 corr. nella sede Vittorio Veneto, promette di riuscire molto attraenti anche per il vario e vasto programma di musiche e canzoni che verrà presentato. A questo simpatico e festoso trattenimento famigliare sono invitati soci e dopolavoristi.

Causa l'improvvisa rottura di una bottiglia, la trentottenne Amalia Scalzi, abitante in via della Tesa 36, inserviente presso l'ospedale Regina Elena, ha ieri riportato una ferita da taglio alla palma della mano destra. L'infortunata si è fatta medicare nell'astanteria del Nosocomio, il cui sanitario la ha giudicata guaribile in una decina di giorni.

Conseguenze d'uno scivolone. La Croce Rossa ha raccolto ieri, alle 22.30, in via I. Balbo, il marinaio Ernesto Kachmann, di 55 anni, che cadendo accidentalmente, si era prodotto una ferita con rottura della vena alla regione temporale sinistra. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il ferito è stato accolto nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in dieci giorni.

Cronaca giudiziaria

Una strana teoria

(Tribunale penale) Tale Enrico Vardabasso fu Francesco, di 65 anni, nel recarsi all'osteria, e lo faceva spesso, aveva preso una strana abitudine: quella di appropriarsi del bicchiere nel quale gli veniva versato il vino ordinato. Dato che il vecchio era diventato assiduo frequentatore di una osteria di via del Solitario 6, l'oste, a lungo andare, faceva la sorprendente e preoccupante constatazione che i bicchieri sparivano a vista d'occhio.

— Diavolo! — s'era detto un giorno nel fare l'inventario delle stoviglie — tutti i bicchieri mancano. Che i clienti li sorbiscano come fossero delle uova?... Bisogna aprire gli occhi.

E, seguendo questa massima degli occhi aperti, non tardava a scoprire il mistero. Il Vardabasso veniva quindi denunciato per essersi appropriato di alcune centinaia di bicchieri.

Presentatosi, ieri, alla quarta sezione, il Vardabasso ha detto di avere sempre ritenuto che nel prezzo del vino fosse compreso anche quello del bicchiere...

— Del resto è giusto. Un esempio: Se vado in un negozio per prendere delle scarpe mi si dà pure la scatola e la carta.... Ergo!

I giudici, punto convinti della strana teoria del Vardabasso, si sono affrettati a condannarlo a cinque mesi di reclusione ed a 600 lire di multa.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici D'Agostino e Rusin; P. M. cav. uff. Ostoich; difesa avv. Neri; cancelliere Geronti.

Tre lettere e 48 francobolli

(Tribunale penale) Il 23 ottobre scorso, Francesco Cammarota fu Francesco, di 19 anni, addetto all'ufficio corrispondenza e pacchi alla nostra Posta centrale venne sorpreso a nascondere nella giubba tre lettere. Perquisito, oltre alle lettere, gli vennero rinvenuti e sequestrati 48 francobolli per cui venne subito denunciato all'autorità giudiziaria.

Comparso, ieri, davanti ai giudici della quinta sezione, il Cammarota è stato condannato per malversazione a due anni e sette mesi di reclusione nonchè ad 800 lire di multa con l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di tre anni.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Sore.

I pescatori di... galline

(Tribunale penale) I fratelli Luigi e Rodolfo Reggente fu Giovanni, servendosi di un filo di ferro in cima al quale avevano legato un chicco di grano, s'erano recati a... pescare nei pollai della zona di Poggioreale. La pesca, riuscita copiosa, dava loro modo di prepararsi dei gustosi pranzetti con le galline accalappiate con l'ingegnoso sistema. Senonchè il 27 settembre scorso, uno di essi, il Luigi, veniva fermato da un vigile urbano sul viale Regina Elena con un involto contenente un fanalino ed una dinamo per bicicletta, oggetti dei quali non riusciva a giustificare la provenienza. Invitato a recarsi in Questura si ribellava. In seguito, assieme al fratello Rodolfo, veniva denunciato anche per il furto delle galline.

Ieri, alla quarta sezione, s'è svolto il processo. I giudici, vagliate le circostanze, hanno condannato: Luigi a 6 mesi di reclusione ed a 900 lire di multa più a 4 mesi di arresto assolvendolo dalla resistenza per insufficienza di prove; Rodolfo a 6 mesi di reclusione ed a 900 lire di multa.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici D'Agostino e Rusin; P. M. cav. uff. Ostoich; difesa avv. Neri; cancelliere Geronti.

Sospensione di un pubblico esercizio a San Pier d'Isonzo

La R. Questura comunica di avere sospeso per la durata di giorni 15 l'esercizio di osteria, sito nel Comune di San Pier d'Isonzo, frazione Cassagliano n. 35, gestito da Caterina Cianel, per avere la titolare somministrato bevande alcooliche a persone in istato di manifesta ubriachezza.

Investito da una locomotiva nel deposito di Campo Marzio

Poco prima delle 14 di ieri la Croce Rossa è stata chiamata d'urgenza alla Stazione di Campo Marzio, per soccorrere il bracciante Antonio Tomadin, di 53 anni, abitante in S. M. Maddalena superiore 690. Questi, mentre lavorava presso lo scambio di un binario al deposito locomotive, era stato investito e trascinato per alcuni metri da un macchina, del cui sopraggiungere non si era accorto.

Subito trasportato all'Ospedale, al Tomadin hanno riscontrato una vasta ferita alla fronte e un ematoma alla regione temporale sinistra, con sospette lesioni ossee all'emitorace sinistro. Il Tomadin è stato accolto nella prima divisione chirurgica, i cui medici lo hanno giudicato guaribile in circa trenta giorni.

Cade e si frattura un femore

Verso le 15 di lunedì, la casalinga Maria Blasizza, di 55 anni, causa un forte colpo di vento ha perduto l'equilibrio ed è caduta dinanzi alla propria casa di via U. Foscolo 16. Ieri, vista la gravità della contusione riportata nell'incidente, la donna si è fatta trasportare dalla Croce Rossa all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario le ha riscontrata la frattura del femore destro. La Blasizza, dopo aver avuto le più urgenti medicazioni, è stata accolta nella prima divisione chirurgica e giudicata guaribile in non prima di sei settimane.

Atterrato da un carro

All'ospedale Regina Elena è stato medicato il bracciante Mario Barba, di 33 anni, abitante in Rozzol Molino a vento 130, che presentava delle escoriazioni multiple agli arti inferiori. Il Barba ha dichiarato che, trovandosi nei pressi di Divaccia e nel tentativo di aiutare un cocchiere a muovere un carro, era stato investito ed atterrato dallo stesso veicolo. Dopo le medicazioni, il ferito, che guarirà in circa dieci giorni, ha potuto rincasare.

Travolta da un ciclista

Mentre stava attraversando la via Carducci, all'altezza dei Portici di Chiozza, la domestica Daniela Stebonjak, di 15 anni, abitante in via Fonderia 9, è stata atterrata da un ciclista, riportando nella caduta una contusione alla gamba destra. La giovane si è fatta medicare subito dopo all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Sterpaglia in fiamme

Un piccolo incendio di sterpaglia si è sviluppato ieri, verso le 15, in un campo in via Fabio Severo, nei pressi delle cave Faccanoni. I vigili del fuoco, chiamati subito dopo sul posto, hanno spento le fiamme in breve tempo.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	18	19
Rendita 5%	95.20	95.10
Rendita 3½%	76.—	76.—
Redimibile 3½%	74.10	74.—
Redimibile 5%	96.40	96.30
Obbligaz. Tre Venezie	94.10	94.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.40	100.40
Buoni Tes. nov. 1943	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1949	100.—	100.—
I. R. I.	475.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	690.—	690.—
I. R. I. «Mare» 4½%	489.—	490.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	499.—	500.—
Elettr. Ferrovie Stato	477.—	477.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	442.—	442.—
Fond. Tre Ven. 4%	429.—	429.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	360.—	350.—
Assicurazioni Generali	859.—	864.—
Assicuratrice Italiana	606.—	607.—
Infortuni	2010.—	2020.—
Riun. Adriatica ser. A	1895.—	1895.—
Riun. Adriatica ser. B	1870.—	1890.—
Gerolimich	242.—	241.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1145.—	1170.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	91.—	91.—
Tripcovich	530.—	531.—
Tram	166.—	166.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	223.—	223 —
Cantieri Riun. Adriat.	150.—	150.50
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	730.—	730.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	261.—	261.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 458.75; Germania 780; Jugoslavia 45.88.

CORRISPONDENZA APERTA

Annamaria. Il soccorso giornaliero militare per la moglie corrisponde a L. 6 e per ogni figlio — che non abbia compiuto i 14 anni — a L. 2.

Padre di un caduto, Monfalcone. Fate domanda, in carta libera, al Ministero delle Finanze, Direzione Gen. delle Pensioni di Guerra, Ufficio Pensioni dirette, Roma, via G. Induno 2.

Madre afflitta. 1) Potete sempre rivolgervi, per ogni lagnanza, al Segretario Generale della Provincia. 2) Sì, potete fare domanda alla Provincia affinchè vostra figlia sia data ad una famiglia di monfalconesi. 3) In quanto ad un asilo a Gorizia, no, non è possibile, perchè la Provincia colloca i minori da lei amministrati in istituti esistenti a Trieste.

Murato Nicolino. L'adottato assume il cognome dell'adottante e lo aggiunge al proprio. L'adottato, che sia figlio naturale non riconosciuto dai genitori, assume solo il cognome dell'adottante.

Richiamato, Buie. Per ridurre le pratiche matrimoniali non vi è che una possibilità: chiedere al Procuratore del Re la dispensa dalle pubblicazioni. Occorrono però sempre i documenti prescritti (atto di nascita, certificato di cittadinanza, consenso paterno per i minori).

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo